RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE MONOTEMATICO– "LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DI KYMA AMBIENTE, SULLA ANNUNCIATA CHIUSURA DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO, SUL FUTURO DEGLI IMPIANTI E DEI SERVIZI, SULLA TUTELA DEI LAVORATORI E DEL PATRIMONIO PUBBLICO" Consiglieri Proponenti: Massimiliano Stellato, Giampaolo Vietri, Adriano Tribbia, Emiliano Messina, Salvatore Brisci, Rosario Ungaro, Francesco Tacente, Luca Lazzaro, Cosimo Di Bello, Gregorio Stano, Tiziana Toscano. prot. n. 252718/2026 del 26/10/2026.

PRESIDENTE LIVIANO

Iniziamo il Consiglio Monotematico Kyma Ambiente. Chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri, gli Assessori, i sindacati, a tutti i presenti in aula di prendere le loro posizioni. Grazie.

Per favore prendete posto gentilmente, grazie.

Bene. Chiedo nuovamente la cortesia di prendere posto e contestualmente chiedo al Segretario Generale di procedere all'appello nominale. Grazie.

Amici, vi sedete per favore?

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Buon pomeriggio. Procedo all'appello, come richiesto dal Presidente: Sindaco Bitetti (presente), Presidente Liviano (presente), Consigliere Azzaro (presente), Consigliera Boccuni (presente), Consigliera Boshnjaku (assente), Consigliere Brisci (presente), Consigliere Catania (presente), Consigliere Contrario (presente), Consigliera Devito (presente), Consigliere Di Bello (assente), Consigliere Di Gregorio (presente), Consigliere Festinante (presente), Consigliera Galeandro (presente), Consigliera Galiano (presente), Consigliere Lazzaro (presente), Consigliere Lenti (presente), Consigliere Mele (presente), Consigliere Messina (presente), Consigliera Mignolo (presente), Consigliere Panzano (presente), Consigliere Quazzico (presente), Consigliera Serio (presente), Consigliere Spalluto (presente), Consigliere …*(interruzione tecnica)...* (presente), Consigliere Tacente (presente), Consigliere Tartaglia (presente), Consigliera Toscano (presente), Consigliere Tribbia (presente), Consigliere Ungaro (assente), Consigliere Vietri (presente), Consigliere Vitale (presente), Consigliere Vozza, è presente il Consigliere Vozza? Al momento non lo vedo. Pertanto, sono presenti in aula 30 Consiglieri, compreso il Sindaco.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie. Dò il benvenuto ai sindacalisti, dò il benvenuto ai dipendenti, al Presidente Nacci, all'amministratore unico Nacci, ai dirigenti, ai giornalisti presenti in aula. Chiedo, però, la cortesia a tutti, al mio amico Angelo Ingenito, per esempio, di prendere posto.

Consigliere Tartaglia, si vuole accomodare? Grazie molte, gentilissimo.

Per favore, chiedo al pubblico presente di fare silenzio, grazie.

Sono assenti giustificati, ribadisco, i Consiglieri: Bianca Boshnjaku, Di Bello e Ungaro.

Ha chiesto di intervenire, immagino per mozione d'ordine, il Consigliere Tribbia, prego.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie Presidente. Per mozione d'ordine, vorrei però un po' di silenzio così iniziamo i lavori, prima iniziamo e prima siete tutti liberi.

Presidente, per mozione d'ordine, chiedo, ovviamente, chi è stato invitato, oltre alle rappresentanze sindacali, chi ha dato la disponibilità di intervenire e chi invece è assente. Tipo, non lo so, Collegio sindacale e altri persone invitate. Vorrei sapere, appunto, chi sono tutti gli invitati in questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo conforto alla Vicepresidente Toscano che ha fatto gli inviti. Comunque, sono stati invitati, ovviamente: l'amministratore unico Ingegner Nacci, i sindacati CGIL Funzione Pubblica, CISL-FIT, UIL Trasporti, FIADEL, Siuls, UGL, NIdiL CGIL e FeLSA CISL.

Sono stati invitati anche: il Presidente del Collegio dei revisori che è presente, Dottor Margone, che saluto, il dirigente del Controllo Analogo Simeone, il dirigente dell'Ambiente De Roma, ma sono di casa, di famiglia oserei dire, quindi è scontato che siano stati invitati, ugualmente l'Assessore alle Partecipate Cataldino e l'Assessore all'Ambiente Gravame, ma vale il discorso fatto per i dirigenti.

È stato ugualmente invitato da me telefonicamente, ma immagino anche per iscritto, io ero a Roma in quei giorni, la Presidente del Collegio sindacale Dottoressa Daniela Borraccino. Grazie.

Cedo la parola al primo firmatario della richiesta di tenuta di questo Consiglio Comunale Monotematico, il primo firmatario della mozione, il Consigliere Stellato, affinchè presenti la mozione.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente. Ci ritroviamo dopo un anno ancora una volta a dover ricorrere all'attenzione dell'Aula per discutere dello stato di salute economico-finanziaria della società partecipata Kyma

Ambiente. Insieme ai Colleghi di minoranza abbiamo inteso chiedere un Consiglio Monotematico per l'ennesima volta e, come da Organo statutario, siamo arrivati all'ultimo giorno utile per discuterne. Nel frattempo devo dire che il mese di novembre, Direttore, dopo la nostra richiesta, giorno 2 novembre, il giorno della Commemorazione dei defunti, l'amministratore unico di Kyma Ambiente ha tenuto, con gli organi di informazione, una interessante conferenza stampa, dove ha provato a tracciare delle argomentazioni che tutti noi abbiamo ritenuto molto interessante e addirittura meritevoli della massima attenzione della Assise. Dopo il 2 novembre, oggi è il venerdì 13, per i più scaramantici, insomma e poi in seconda convocazione andremo con il Consiglio il giorno 17, diciamo che probabilmente ce le abbiamo tutte per questa giornata.

Da allora, da allora, dal giorno della presentazione… Se posso… Presidente, c'è un po' di brusìo, possiamo invitare…

PRESIDENTE LIVIANO

Cortesemente, chiedo al pubblico presente in aula di… Se dovete parlare, gentilmente, se potete parlare all'esterno, per consentire al Consiglio di poter svolgere normalmente i propri lavori. Grazie.

CONSIGLIERE STELLATO

Sì Presidente, grazie, anche perché comprenderete, non vi sfuggirà che la materia è talmente complessa che richiede uno sforzo aggiuntivo per chi come noi, insomma, non è un esperto in materia giuscontabile, ma prova a capirne ovviamente di più. Dicevo, da allora, da quando abbiamo approcciato questo documento si sono succeduti alcuni fatti per noi rilevanti e in particolare con l'approvazione del progetto, dello schema di bilancio da parte dell'amministratore unico della società partecipata sono poi pervenuti alla nostra attenzione anche i pareri della società di revisione di Kyma Ambiente e del Collegio sindacale. Come noto, il Collegio sindacale ha espresso un parere a nostro avviso molto chiaro, molto netto nella sua definizione, mentre l'Organo di revisione si è espresso dicendo di non avere gli elementi per esprimere. In buona sostanza, da allora è poi pervenuta alla nostra attenzione anche una serie di deduzioni e controdeduzioni che passano, come dire, dalla richiesta di delucidazioni, di approfondimenti da parte della Direzione di programmazione economica e finanziaria dell'Ente civico, fino a quelle delle, diciamo, richieste da parte della…, chiarimenti da parte dell'amministratore unico rispetto ad alcune puntualizzazioni. Per questo motivo noi abbiamo inteso puntualizzare nel nostro documento, porta la mia firma, ma mi scuso anche con i Colleghi perché è una cosa che avevamo condiviso, ma per - come dire - stare nei termini regolamentari avevamo necessità di depositarlo entro i 5 giorni dalla

convocazione del Consiglio, porta la mia firma, ma è come se qui fosse in calce apposta quella di tutti i Colleghi delle minoranze. In buona sostanza che cosa diciamo? Diciamo una cosa che nel frattempo è poi avvenuta, quella del Piano di risanamento.

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo scusa. Solo per segnalare che sono passati 5 minuti. Continui pure, volevo solo segnalare che sono passati 5 minuti.

CONSIGLIERE STELLATO

Perché è un po' complessa la cosa, mi prenderò veramente pochi secondi in più. Diciamo che in questo documento chiediamo la deposizione di un Piano di risanamento economico-finanziario, cosa che in realtà è poi avvenuta, ipotizzando alcuni scenari, un nuovo Piano industriale, ritenendo superato quello che era stato, insomma, avvicinato nella Commissione Ambiente della quale credo sia stata data parzialmente o totalmente lettura. No. Parzialmente lettura. Un Piano di fabbisogno del personale, guardate, questa è una cosa che…, in questi giorni ci si è soffermati soprattutto sulla questione economica e finanziaria, è stato dato, diciamo, meno interesse, per noi, invece, è indispensabile, è fondamentale alle, come dire, rivendicazioni delle organizzazioni sindacali rispetto al Piano di fabbisogno del personale.

L'altro punto importante, per il quale ovviamente abbiamo chiesto che se l'amministratore unico di Kyma Ambiente immaginasse di presentare un Piano di risanamento noi ci aspettiamo che siano poste a chiare lettere le risorse finanziarie disponibili, perché dalle parti mie, ma credo che manco qua, le nozze con i fichi secchi è difficile portarle a casa. E, oltre alla disponibilità delle risorse finanziarie, chiediamo garanzie rispetto a quanto eventualmente impegnato.

Vado a chiudere, Presidente, ringraziandola per avermi dato qualche secondo in più, rispetto al nuovo contratto di servizio, voi, come sapete, su queste… su tutto ciò che rischiamo di decidere tra la società partecipata, l'Ente civico e questa massima Assise cittadina, poi abbiamo una scure che si chiama Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che attende da marzo di sapere cosa intendiamo fare di questa società partecipata per la continuità del servizio eventualmente in house.

Chiudo per dire che da quanto appreso, abbiamo letto, pare si stia instradando la strada di un concordato preventivo, cosiddetto in continuità diretta, noi attendiamo di conoscere dall'Ente, dal Sindaco e non vedo in aula ancora l'Assessore alle Società Partecipate, che conosce benissimo, dovrebbe

conoscere per delega benissimo questa questione, perché è stato Assessore sia quando c'erano i vecchi amministratori, sia oggi che c'è l'attuale amministratore unico. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stellato, 3 minuti e 46 secondo in più. Non si preoccupi, volevo solo dirglielo.

CONSIGLIERE STELLATO

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

PRESIDENTE LIVIANO

Assolutamente.

Prego, Sindaco.

SINDACO BITETTI

Presidente buongiorno. Signori della Giunta, signori Consiglieri. Solo una proposta di metodo, ci ritroviamo in aula a trattare sostanzialmente un argomento che abbiamo trattato di recente, sul quale ci siamo espressi in più direzioni, abbiamo avuto il piacere di ascoltare anche i rappresentanti sindacali, volevo fare una proposta all'Aula, ma in particolare ai Capigruppo consiliari, dei gruppi consiliari, come metodo di lavoro, come metodo per facilitare il dialogo, il confronto, per non stare, magari, come giustamente fa il Presidente - e fa benissimo - a ricordarci quando il tempo è prossimo alla scadenza, se ogni volta che riteniamo opportuno dover trattare questo argomento, che è un argomento che teniamo tutti a cuore, nessuno escluso, potremmo organizzare degli incontri specifici tra me, l'Assessore al ramo, i Capigruppo consiliari, i rappresentanti dei sindacati, giusto per dare una maggiore elasticità nelle interlocuzioni, allo stesso tempo, magari, anche acquisire qualche informazione in più. Io la metto come proposta, poi se l'Aula, se i Capigruppo lo ritengono è una cosa che lancio, ma davvero per facilitare il colloquio, il confronto, magari abbiamo bisogno di approfondire una cosa oggi per domani e quindi, invece, stando al normale iter procedurale che il Regolamento stabilisce in termini di rispetto dei tempi per la convocazione, la raccolta di firme e quant'altro, si dilatano i tempi. Siccome abbiamo probabilmente bisogno di essere più pratici, più veloci, più celebri, ma soprattutto di scambiarci le informazioni, ripeto, che teniamo tutti a cuore per salvare la società di igiene urbana e quindi garantire una tenuta pubblica e una continuità del servizio, dico, io lancio questa proposta, poi se qualche Capogruppo intende dire altro sarà rispettato. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Sindaco. Mi sembra un'apertura al dialogo molto interessante, che tutti quanti apprezziamo, credo. Perfetto. Questa cosa, quindi, la teniamo in considerazione ed è un valore importante.

Cedo la parola alle organizzazioni sindacali, iniziando da Mimmo Sardelli, preciso che il tempo per ogni sindacalista è di 5 minuti e il tempo per l'Ingegnere Nacci sarà di 10 minuti, come concordato nella Capigruppo.

DOTTORE SARDELLI

Buonasera a tutte e a tutti. Il momento qualcuno potrebbe dire è solenne o è drammatico, a seconda delle circostanze, certo stiamo scrivendo delle pagine importanti della storia di questa città. Io sarò breve, perché credo che ormai le nostre posizioni siano abbastanza chiare, abbastanza scolpite nella pietra, andrò per temi di prova, così sono più veloce. La prima questione è lo schema di conto consuntivo 2025, noi ribadiamo, ancor di più dopo i rilievi fatti dagli Organi di controllo e dal Collegio dei revisori, tutti i nostri dubbi e tutte le nostre perplessità, per due ordini di motivi: perché quello schema di bilancio potrebbe costituire una pietra semitombale, voglio essere ottimista oggi, sul futuro di Kyma Ambiente e soprattutto perché fa un'operazione di svalutazione dell'asset impiantistico che fino a qualche mese fa, io voglio ricordare a me stesso, era l'elemento che doveva far svoltare non solo il rilancio di Kyma Ambiente, ma anche della chiusura del ciclo dei rifiuti che in una città con un costo ambientale così alto non è un elemento irrilevante. Questo anche perché, voglio ricordare a me stesso, il Piano regionale dei rifiuti attuale è in scadenza al 31 dicembre, ci sono delle discussioni importanti in sede di Regione Puglia sui nuovi orientamenti del Piano regionale di rifiuti, anche perché lo strumento regolatore attuale prevedeva già qualche anno fa un elemento importante: favorire quanto più è possibile la gestione pubblica del ciclo dei rifiuti, l'operazione Aseco andava in tal senso e questa è la prima considerazione. La seconda considerazione è che finalmente, nell'incontro lungo e talvolta anche duro di ieri, incominciamo a sentir parlare di futuro e non solo di passato. Io faccio una premessa: noi non tifiamo né per chi ipotetici nasconditori di polvere, ipotetici sollevatori di tappeti, coloro i quali ritengono la privatizzazione un bene fondamentale, noi siamo tifosi della gestione pubblica di un asset fondamentale per la città, ma non perché siamo statalisti, come qualcuno può dire, ma perché l'esperienza ci dimostra che il governo pubblico nella gestione dei rifiuti è un elemento fondamentale di tenuta sociale, che non è irrilevante in tutta questa vicenda, ma anche di controllo dei costi, soprattutto in un contesto come

quello di Taranto dove la differenziata, uso un eufemismo, è ancora a livello embrionale, potrei dire altro, uso un eufemismo.

Certo, apprendiamo con piacere che ci sono delle linee guida sul Piano di risanamento. Abbiamo appreso che si parla di salvaguardia dei livelli occupazionali, di ipotetici percorsi di riassorbimento del personale somministrato, uso questa espressione in termini atecnici, perché sappiamo benissimo che è un aspetto molto delicato, visto la natura giuridica della società, però non possiamo non rilevare che, pur a fronte di rassicurazioni sulla natura pubblica e in house del servizio e sul mantenimento di quella natura, le notizie che ci sono state date dal Sindaco l'altro giorno, al termine dello sciopero, circa un interessamento di un soggetto privato non ci lasciano tranquilli. Io mi faccio una domanda a cui non mi so dare risposta: per quale motivo una società di servizi deve acquistare azioni, deve entrare nella compagine societaria di un'altra società di servizi se non per rilevare il servizio. Cioè, non è… cioè, non ci sono altre ragioni. Quindi, è chiaro ed evidente che una società di servizi ha interesse al servizio, per questo potrebbe avere l'interesse a rilevare il servizio. Poi non ci appassioniamo se si chiamano Tizio, Caio, Sempronio, noi riteniamo che la natura pubblica di Kyma Ambiente debba essere salvaguardata attraverso un Piano sicuramente di risanamento, noi non siamo folli, lo abbiamo denunciato in tempi non sospetti, quando qualcuno dormiva, anche quando, forse, chi doveva esercitare il Controllo Analogo non ha rilevato certe cose e magari qualche organizzazione sindacale queste cose già le denunciava. Ma è una soddisfazione da nulla, perché poi il risultato finale è quello che noi viviamo in queste ore, in questi giorni in questa città. Finalmente si incomincia a parlare di Piano di risanamento, ma deve essere chiaro il Piano di risanamento per essere credibile non può partire da una svendita dei gioielli aziendali, perché è evidente, perché quelli sono l'elemento di garanzia per i creditori, che poi sono quelli che in una procedura concordataria in una serie di adunanza devono esprimere se il Piano è credibile o meno.

In tutta questa vicenda c'è un ospite inatteso e sgradito, che è l'AGCOM, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

PRESIDENTE LIVIANO

Mimmo, scusa, solo per dirti che il tempo è scaduto, 30 secondi ancora.

DOTTORE SARDELLI

Speriamo che non ci facciano cascare le cose addosso e forse tra 20 giorni, tra un mese, tra un mese e mezzo staremo a parlare di altro. Quello che dico che oggi più che mai ognuno di voi, ogni Consigliere Comunale, ogni Consigliera Comunale deve sentire fino in fondo il peso della responsabilità delle

decisioni che si vanno ad assumere, avendo anche il coraggio di perdere un po' il ruolo di maggioranza, di opposizione e di mettere al centro l'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, perché, io voglio ricordare a tutti, non stiamo parlando di numeri, ma stiamo parlando, tra dirette e indirette, di 500 famiglie e questo non è un dato irrilevante e quindi il bene della città, perché un eventuale crack di Kyma Ambiente, con i percorsi che tutti immaginate e conoscete, sarebbe un problema grosso, non solo per le lavoratrici e per i lavoratori, ma per la città. Grazie. Buona serata.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie di cuore.

Fausto Rossetti, FIT-CISL.

DOTTORE ROSSETTI

Buonasera a tutti, Consiglieri, Consigliere, Assessori, Presidente, Sindaco. Grazie. Niente, per rimarcare come veramente in pochi mesi si passa da parlare di ciclo completo dei rifiuti, di azienda capace di avere tutti gli impianti per completarlo, oggi quegli impianti diventerebbero il problema di questa azienda, veramente questo non è comprensibile. Mimmo bene ha fatto i passaggi sul concordato, su quello che… però, ovviamente, a me va di rimarcare come non è possibile per un dipendente come sono io e tanti altri qua dentro e fuori oggi e l'altro ieri per lo sciopero si vedano scippare di mano, perdere il valore, non esistere più gli impianti che per noi sono stati la storia. Sono stati la storia, sono stati la spalla, la nostra spalla e la continuità di questa azienda. Nella bozza di bilancio si parla di approccio prudenziale, poi, ad un certo punto, l'approccio prudenziale forse finisce, finisce per prendere in valutazione uno solo di quegli impianti. Ci sono tre progetti, tre progetti che non hanno nessuna manifestazione di interesse pubblico, a quanto risulta, di cui uno di Kyma Ambiente, presentato ultimamente, con dei costi. Fa specie. Fa specie. Veramente abbiamo fatto l'incontro l'altro giorno, ieri, abbiamo ascoltato bene, il Codice della crisi ci dice… e non ci dissociamo perché è chiaro che c'è la crisi, però ovviamente far entrare nel patrimonio il patrimonio di questa azienda in queste condizioni non ci sta bene, ai lavoratori di questa azienda non sta bene, non sta bene assolutamente, ovviamente di riflesso a tutta la collettività, che è un bene pubblico, è un bene pubblico che deve essere valorizzato come lo è stato sempre. C'è da fare degli interventi? Okay, si faranno, c'abbiamo messo la faccia con la Regione qualche mese fa, coinvolgendo la Quinta Commissione, potremmo continuare a farlo, perché no, perché no. Stimolare, agevolare e accelerare l'AIA, visto che oggi l'AIA potrebbe essere il gradino, il gradino che possa fare ragionare in altri termini. Non sarò lungo, veramente non sarò lungo, come

sempre mi contraddistinguo per essere breve. Siamo qui, aiamo qui per difendere i lavoratori, tutti i lavoratori perché, checché se ne dica, se il percorso andrà verso…, fatemelo dire, lo sfacello, perché checché sia quando si parla di privato poi ci saranno feriti e qualche morto, anche se si dice che saranno tutti garantiti, bene, però poi discuteremo con un privato che non ragiona come abbiamo ragionato fino ad oggi e ci saranno problemi, ci saranno grossi problemi. Pertanto, confido veramente - come chiedeva il Collega prima - sul buon senso di tutti, perché qua ne va del prosieguo di 450 famiglie, 450 lavoratori che devono continuare a lavorare tutti, come ben fanno tutti i giorni e penso potete apprezzare, perché il disservizio di questi giorni, una sola giornata di fermata, ha creato quello che ha creato. Ci dispiace, ci scusiamo con tutti, però ovviamente bisogna prendere a cuore questa causa e metterci veramente la passione che la cosa merita. Grazie.

INTERVENTO

Sindaco, Consiglieri, Presidente, vari ed eventuali, buongiorno a tutti. L'entusiasmo è passato, penso che l'avete pure recepito dalle parole del collega Sardelli e del collega Rossetti, purtroppo ieri abbiamo fatto un incontro di quattro ore e mezza nel quale confidavamo di aver fatto comprendere al Sindaco che bisognava fermarsi un attimo e non siamo riusciti arrivare manco giù a Piazza Castello che è arrivata ai nostri lavoratori, all'azienda una diffida che, secondo me, dovevate farla a chi ha generato questo problema. Questa è giusto un'introduzione. Per il resto, ieri abbiamo già spiegato al Sindaco che noi non ce la facciamo più a vedere la nostra città trattata in questa maniera. Noi abbiamo letto i rilievi dei revisori che prevedevano, se sappiamo ancora leggere l'italiano, una riformulazione del Piano che era stato bocciato, il Piano è stato rettificato, cioè hanno cambiato tre parole, due numeri, una virgola, un punto e virgola ed è stato rispedito al mittente nella speranza non so di che cosa, che magari i revisori cambino completamente parere giusto perché è stato fatto un ritocco. Noi avevamo chiesto al Sindaco, abbiamo chiesto ieri, ripetuto al Sindaco qual è il suo orientamento circa la firma o meno di quel documento e una risposta concreta non l'abbiamo avuta. Oggi siamo qui in Consiglio Comunale, siamo semplicemente a dire, perché tutto il resto, come la pensiamo, i nostri dubbi, le nostre perplessità che nessuno ha avuto il buon gusto e la correttezza di affrontare, di rispondere, di darci delle prove concrete, io stamattina sono andato a fare una visura camerale della società, perché mi trovavo in Camera di Commercio per un altro impegno, 8 euro, se volete ve ne posso dare copia gratuita, e ho trovato sulla visura camerale già una prenotazione di deposito di concordato per la data successiva all'Assemblea dei soci. Io non so se, a differenza del fatto di Grumo Appula, il Sindaco ne sia al corrente. Mi dispiace che non ce l'abbia detto ieri, no so se ve l'ha detto a voi ieri, di che cosa stiamo qui a parlare. Io posso pure

perdere del tempo, ma credo che il Consiglio Comunale meriti un po' di rispetto di più. Nella visura camerale, non la voglio leggere, ce l'ho lì, magari ve la… se avete un fotocopiatore poi le fotocopie le offro, sulla visura ci sono già trascritte delle cose riguardo a quello che dovrà avvenire dopo l'Assemblea dei soci, dove ci sono delle indicazioni di procedure, anche lì come sugli impianti, c'è un ventaglio di scelte, però già è stata indicata quale sarà la scelta. Quindi, se voi avete già scelto, soprattutto la maggioranza che sostiene il Sindaco e che ha scelto questo amministratore e che lo sostiene, nonostante noi abbiamo inviato dei rilievi scritti all'Amministrazione, sul quale solleviamo dei dubbi di conflitti di interesse, di inconferibilità, nessuno ha avuto il buon gusto né di risponderci né di fornirci una documentazione. Sono ben contento che ieri uno dei fornitori di AMIU abbia ottenuto al Sepac un accordo di salvaguardia occupazionale per 37 lavoratori, quello che mi dispiace è che questa società, il cui Consiglio di Amministrazione è presieduto dall'amministratore unico, sia fornitrice di servizi per l'AMIU, noi andiamo a conferire i pneumatici in quella società, non so se vi hanno avvisato, e mi dispiace che il disagio che è stato creato ai cittadini si sia dovuto dilungare perché a causa della chiusura dell'impianto di Pasquinelli, provocato non certo né dai sindacati, né da qualcun altro, i ritardi nella raccolta siano stati prolungati, perché stamattina ancora i camion della raccolta differenziata, che ieri avevano raccolto la plastica, che sarebbero dovuti andare a conferire a Pasquinelli, erano pieni. Quindi stamattina prima si è dovuto decidere in quale discarica …*(interruzione tecnica)...* Assessore all'Ambiente, in quale discarica andare a conferire il materiale differenziato. Quindi, stamattina tutto il differenziato raccolto ieri e sicuramente anche quello di oggi, ma sono anche convinto quello di domani, verrà conferito in discarica. Se l'orientamento di questa Amministrazione è continuare a puntare sulle discariche, noi continuiamo a dire che noi non siamo d'accordo, noi continuiamo a dire che non siamo d'accordo con questa impostazione, con questa autonomia che l'amministratore unico… è una parola, ma non significa l'imprenditore dell'azienda privata, perché qui non siamo in una azienda privata, allora io quello che mi continuo a domandare è se tutto ciò che viene messo in atto dall'amministratore unico è autorizzato dal Sindaco e soprattutto dal…

PRESIDENTE LIVIANO

Solo per segnalare che il tempo è terminato.

INTERVENTO

Sì sì sì. Ho finito. Ho finito. Mi era passata già la voglia prima di cominciare. Se tutte queste azioni sono state autorizzate dal Sindaco, supportate dalla maggioranza, allora il nostro urlo di dolore o non è

stato abbastanza forte o non siamo stati bravi noi a saperlo socializzare. La cittadinanza l'ha capito, spero che nella seduta di oggi sentiremo qualche intervento anche da quel lato del banco, visto che l'altro giorno siamo stati qui cinque ore e abbiamo sentito parlare solo esponenti di questo lato. I lavoratori confidano in voi. Noi aspettiamo, perché di continuare a farci dire che vogliamo ingerire, che vogliamo influenzare, che vogliamo decidere, che vogliamo danneggiare siamo stanchi, a voi la scelta, a voi le responsabilità, a voi il giudizio morale della cittadinanza. Buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie. Grazie.

Il rappresentante della FIADEL, Giuseppe Lisi, è assente per problemi di salute.

Cedo la parola invece al rappresentante della Siuls, il mitico Fiore Petrelli.

AVVOCATO PETRELLI

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori Consiglieri. Devo essere sincero, non mi appassiona molto un dibattito che pure ho visto, purtroppo, tra le righe dei giornali, su chi è il responsabile e per quanto uno è responsabile, credo che quest'oggi dobbiamo interessarci ad altro. Eppure qualche spunto sulle responsabilità nella mappazza di carte che ci è arrivata c'è. Ci sono almeno un paio di punti, ci sono, uno riguarda proprio il controllo che doveva essere esercitato e non è stato esercitato, però non sarò io ad occuparmi della questione, anche perché mi rapporto a Consiglieri Comunali che sono molto più bravi e più puntuali di me, segnatamente Giampaolo, Tiziana e Luca Lazzaro. E allora veniamo al merito della questione, quale strumento scegliere per avere se non la migliore…

INTERVENTO

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

AVVOCATO PETRELLI

Lo so, lo so Carmelo, se non la… ma io voglio che a verbale… No, perdonami Carmelo, voglio che a verbale resti il mio dissenso su questa scelta. Io non sono d'accordo alla scelta del concordato preventivo in continuità. Non sono d'accordo perché, vedete, l'altro percorso che aveva immaginato Alfredo Spalluto - e voi sapete politicamente quanto è lontano da me – lo ritenevo molto più percorribile, più razionale, perché tutto sommato fra concordato e composizione negoziata non è che ci sia tutta ‘sta differenza, se non per il fatto che una è stragiudiziale e l'altra è giudiziale e non è cosa di poco conto.

Di fatto in tutte e due le situazioni bisogna andare a reperire le risorse, bisogna andare a cercare l'accordo con i creditori e allora perché non optare per la composizione negoziata. Io all'interno delle carte ho visto liquidata questa possibilità veramente con tre righe: "Non si ritiene la composizione negoziata della crisi uno strumento idoneo al caso di specie in considerazione della gravità della situazione debitoria e della necessità di una protezione stabile del patrimonio aziendale". Beh, sono andato a cercarmi l'efficacia di questa composizione negoziata, per vedere se veramente è più adatta a situazioni più semplici rispetto alla nostra e ho scoperto che è stata adottata per Coin, Casa Nuova e tanti gruppi con migliaia e migliaia di dipendenti e con situazioni debitorie molto più complesse. E allora io rimango della mia opinione, anche perché di fronte ad un concordato in Tribunale poi le vie d'uscita non è che sono molte, se non è omologato è fallimento, non c'è da discutere e allora tutte quelle ipotesi che io vedo fatte con i se, se sarà omologato il Comune interviene con 5 milioni e mezzo di euro, se viene omologato ci sarà continuità in house e saranno anche utilizzati tutti i lavoratori, diretti e diretti, tutti se, se, se, se. E allora posso fare io un se? E se non viene omologato che cosa succede? Non solo, per fortuna il precisissimo Ingegner Nacci ce lo dice che cosa succede e allora se mi date giusto un secondo ve lo leggo. Allora, nella ipotesi della liquidazione giudiziale, è scritto qui: "Alternativi il liquidatore in caso di liquidazione giudiziaria il Comune dovrebbe riaffidare il servizio con gara senza poter costituire o partecipare per cinque anni una società che gestisca gli stessi servizi (cioè non può fare altra società in house), con costi di esubero, clausola sociale per circa 303 dipendenti". Attenzione, non più tutti i diretti e gli indiretti, 303 dipendenti, "rischio di interruzione del servizio, perdita dei crediti reciproci e realizzo dei beni a valori inferiori". Questo dice l'Ingegner Nacci nell'ipotesi del sé negativo. E allora dico una cosa: volete intraprendere questa strada liberi di farlo, tocca a voi. È rischiosa sotto tutti i punti di vista, il primo è quello politico, ma poi ce ne sono altri e voi sapete che io ho esperienza, 20 anni fa ho vissuto io l'esperienza in questo Consiglio Comunale quando ero Capogruppo di un partito, e c'è gente che ha salito i gradini del Tribunale. Non voglio minacciare nessuno, voglio solo raccontare la mia esperienza. Voglio soltanto dire che certe scelte sono rischiose e mi auguro che nessuno di voi intenda correre rischi facendo la scelta migliore. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Avvocato Petrelli.

UGL è presente? Alessandro Calabrese, prego.

DOTTORE CALABRESE

Ci siamo? Si sente? Facciamo silenzio, per cortesia, devo parlare. Ti sto dando una mano, Gianni.

Buonasera a tutti e grazie per averci dato questa possibilità, cercherò di entrare il meno possibile negli argomenti che hanno già detto i miei Colleghi delle altre organizzazioni sindacali. Non mi permetto di entrare molto nel tecnico, perché non ho studiato molto e non ho le competenze dell'Ingegner Nacci, ma vado su quelle che sono le nostre competenze, perché ognuno di noi dovrebbe capire quali sono ognuno le proprie. Noi rappresentiamo i lavoratori, quindi partiamo da lì e chiediamo, iniziamo a ragionare nel rispetto dei 550 lavoratori e mi riferisco, scendo un attimino nel dettaglio del Pasquinelli perché i Colleghi hanno già ampiamente descritto la situazione in Kyma in generale. Le valutazioni non sono io qui a giudicarle, sicuramente non mi trovano concorde, se la differenza tra il passato e il presente è così distante è come l'elettricista che viene a casa e ti critica quello che stava precedentemente. Insomma, è un concetto molto semplice criticare il passato, lo dobbiamo accettare. Possiamo studiarci le norme che ci propongono, per me che non ne sono capace di intendere e di volere subito quindi devo studiarle le cose e quindi probabilmente il concordato potrebbe anche essere una soluzione ma giustamente, ribadita dal Collega, molto rischiosa, ma potrebbe anche essere la soluzione ad un problema, questo, però, può avvenire solo e solamente se tutti insieme…

Piero, mi distrai, ti vedo distratto, mi distrai.

Quindi, se non riusciamo a colloquiare e a parlare e ognuno di noi a portare al tavolo le proprie competenze ritengo difficile che si possa addivenire a qualsiasi tipo di risultato. In questi due giorni è importante dire che ieri abbiamo avuto un incontro con il Sindaco, con l'Assessore, un incontro durato - abbiamo già detto – quattro ore e mezza. Si è parlato tanto, si è fatto capire che noi non abbiamo la volontà di negare a prescindere quello che viene proposto, ma abbiamo la volontà di trovare una soluzione definitiva per tutti questi lavoratori. Il Pasquinelli ha in questo momento 50 lavoratori, se ricordate la storia parte da 20, oggi sono 50 no perché ci hanno fatto un favore, del proselitismo, no, perché facciamo ciclo continuo e svolgono attività anche di Comuni limitrofi. Alle 12:00 di oggi abbiamo incontrato, grazie all'intervento che c'è stato sia ieri che oggi dall'Amministrazione Comunale e di tutti coloro che ci sono stati vicini, a prescindere dalle dinamiche politiche che non ci riguardano, abbiamo incontrato Cataldino in particolar modo, anche il Sindaco è venuto a trovarci, per addivenire a una soluzione per quanto riguarda… provvisoria, di soli 20 giorni, per l'impianto Pasquinelli. Belle, belle le parole, c'era anche l'Ingegner Nacci, ci ha proposto e spiegato alcune cose che noi andremo a controllare, certo è che rimangono le condizioni quelle della solita Taranto, oramai da vent'anni, non c'è certezza, perché noi non possiamo decidere per gli altri. Se domani mattina la società che adesso gestisce il Pasquinelli, che si chiama Daniele Ambiente, decide di non proseguire quelli che sono gli accordi

sottoscritti oggi con il Comune di Taranto, è evidente che a partire dall'1 di dicembre avremo di nuovo il problema del Pasquinelli. Io mi auguro che l'Amministrazione Comunale e Daniele Ambiente gestiscano questa cosa affinché si possa realmente arrivare ad un accordo duraturo, perché altrimenti una trentina di ragazzi perderanno il posto di lavoro perché sono a contratto determinato, mentre la vecchia platea, circa una ventina o comunque quelli che hanno il contratto indeterminato, potranno andare probabilmente in cassa integrazione. Abbiamo recriminato le modalità, riteniamo che politica sociale, l'ho già detto anche ieri, e aspetto tecnico debbano essere nettamente separati. Probabilmente ieri abbiamo iniziato a parlare meglio con questa Amministrazione Comunale, non lo sappiamo, ci auguriamo che sia l'inizio di una nuova strada perché precedentemente io per un anno ha aspettato di incontrarvi ma non ci sono mai riuscito in maniera formale, perché in maniera informale con molti di voi ci sentiamo, però molto spesso a noi ci serve scrivere quello che diciamo, altrimenti…

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo scusa. Chiedo scusa Alessandro. È vietato fare video. Non è possibile fare video. Grazie. Chiedo scusa. Prego, Alessandro.

DOTTORE CALABRESE

Altrimenti se non scriviamo quello che diciamo potrebbe essere cambiato il valore delle parole e non avrebbe alcun titolo successivamente alle parole, quindi non riusciamo ad avere mai un accordo. Non abbiamo un accordo, perché non ho sentito che il Comune di Taranto, proprietario della Kyma, abbia detto: facciamo comunque un accordo sulla clausola sociale per tutti i dipendenti di Kyma Ambiente, perché non lo dite? È la mia domanda. Perché il Comune adesso, con la nuova programmazione di 231 pagine e quindi un Piano di risanamento che va effettuato nell'arco di cinque pagine, dovrebbe pensare anche a questo, non alla riduzione a 331, 303 lavoratori. Noi rappresentiamo i lavoratori, voi rappresentate i cittadini, ve lo dico ogni volta che vengo qua, è la stessissima cosa, quindi cerchiamo di collaborare e cerchiamo di portare dei fatti, non delle condizioni che non siano poi applicabili, ma che siano solo conseguenza di un proselitismo elettorale che non ci appassiona per niente.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

NIdiL CGIL, Luca Surico.

(Intervento fuori microfono)

No, invece devi aver finito perché è passato un minuto e mezzo in più, quindi ti chiedo di andare a sintesi.

DOTTORE CALABRESE

No, ci mancherebbe. Stavo solo salutando. Buona serata.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie. Scusami. Grazie.

DOTTORE SURICO

Buonasera a tutti. Consiglieri e Consigliere, Sindaco e Assessori. Grazie per l'invito. Io non andrò a ripetere quello che hanno già detto i Colleghi circa la compagine aziendale, quello che è il rischio della crisi, ma voglio soffermarmi su quello che è il rischio dei lavoratori somministrati, perché loro rappresento. Abbiamo fatto un incontro ieri, duro, lungo, nel quale abbiamo incassato anche una volontà da parte della politica di preservare i lavoratori somministrati, di fare un percorso di internalizzazione. Io, però, devo porre l'accento su un rischio che corriamo, cioè quello di andare a vedere qual è la platea reale dei lavoratori somministrati, perché non più di un mese e mezzo fa ci sono dei lavoratori somministrati a tempo indeterminato, che hanno lavorato anche per sei anni per Kyma Ambiente, che sono stati mandati a casa. Non è mia intenzione in questa Assise andare a cercare i colpevoli, dobbiamo, però, andare a trovare una soluzione a questo problema. Ci sono 20 persone a casa che non dovevano essere a casa, in loro sostituzione sono stati presi dei lavoratori che non avevano mai lavorato in Kyma Ambiente, quindi senza alcuna esperienza, senza che in realtà producessero il lavoro che veniva fatto da questi 20 lavoratori. Adesso, per il futuro mi aspetto che ci sia una sensibilità da parte della società e della politica e che si trovi una soluzione nel più breve tempo possibile per queste 20 persone e per il futuro si possa parlare di una tutela occupazionale per coloro che realmente ne hanno diritto. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Molto gentile. Grazie.

Concetta Simeone, FeLSA CISL.

DOTTORESSA SIMEONE

Grazie. Buonasera a tutti. Non ripeterò quello che ha detto il collega in merito ai numeri dei lavoratori coinvolti, una preghiera però mi sento di farla, soprattutto all'utilizzatore, una maggiore attenzione alle relazioni sindacali, perché per molto tempo i lavoratori lì presenti, diciamo, hanno avuto un trattamento differenziato rispetto ai lavoratori diretti, questo perché? Perché molto spesso, comunque, la parola somministrato erroneamente viene paragonata al lavoratore precario, parliamo comunque di lavoratori a tempo indeterminato, ma anche a tempo determinato, quindi lavoratori a tempo indeterminato commistione a tempo determinato. Io mi rendo conto che la somministrazione è insidiosa come contratto, se non si conoscono le regole, se non si conosce il contratto diventa anche difficile saperlo gestire, con Attal abbiamo avuto un colloquio e Attal stessa ci ha detto che sono stati fatti dei grossi errori nella gestione di questi ragazzi che sono stati mandati a casa. Non si doveva fare, punto. Quindi, Attal stesso ci ha detto che nel caso in cui ci dovesse essere una proroga delle emissioni, del contratto, quindi una immissione di nuovo di lavoratori il bacino da tenere in considerazione sarà quello dei lavoratori somministrati mandati a casa ingiustamente. Non credo che ci sia bisogno di dire altro, se non quello di… neanche dare false speranze ai ragazzi, perché comunque non bisogna dare false speranze, bisogna fare i fatti, quindi bisogna agire, punto. Basta, senza dire A, B e C, quello deve essere, dobbiamo tutelarli perché sono 20 famiglie, 20 lavoratori, 20 persone. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Ringrazio molto.

La Dottoressa Borraccino ha detto che non vuole intervenire, ugualmente il Dottor Morrone, Presidente del Collegio dei revisori dei conti. Cedo pertanto la parola all'Ingegnere Nacci, amministratore unico di Kyma Ambiente.

A beneficio di tutti i presenti, l'intervento dell'Ingegnere Nacci, come concordato nella Capigruppo, avrà una durata di 10 minuti.

INGEGNERE NACCI

Buonasera. Buonasera a tutti. Grazie Presidente per l'invito. Grazie a tutti voi per la pazienza che mi concederete nell'ascoltare il mio intervento. Presidente, chiedo subito se ho la possibilità, eventualmente, sulla base anche dell'articolazione della discussione che ci sarà in questa Assise, eventualmente di poter intervenire all'esito, poiché io credo di potere e di volere… Prego.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Credo di potere e di volere sinteticamente spiegare lo stato dell'arte e soprattutto acquisire degli indirizzi chiari da questo Organo anche per un eventuale prosieguo di attività. Dico questo perché in questi mesi e non sono tanti, per fortuna, diciamo, di qualcuno che mi occupo di Kyma, abbiamo dovuto immaginare e lavorare ad identificare una soluzione, consapevoli che concorrevano una serie di normative, ciascuna delle quali stringe il percorso, tutte assieme lo rendono quasi univoco, per cui vi confesso che ho una forma anche di stupore nel prendere atto che alcune attività, che sono degli adempimenti obbligatori previsti dalla legge, vengono considerate addirittura come una fuga in avanti dell'amministratore o una scelta assunta dall'amministratore. Io ricordo a tutti noi che Kyma dal 19.01.2026 è in una procedura di crisi sulla base di una segnalazione aperta dal Collegio sindacale, quindi, questo me lo devo ricordare ogni mattina che io, diciamo, inizio ad occuparmi di Kyma, ricordo che c'è un paletto invalicabile e cioè la determinazione assunta dal Collegio sindacale il 19.01.2026 che impone un percorso e da quel momento la strada che Kyma doveva compiere era una strada segnata in maniera univoca per alcuni passaggi. Io l'11.11.2026 ho presentato un Piano di risanamento, delle linee guida di un Piano di risanamento che si intersecano con una normativa di carattere civile per via dell'apertura della crisi, la necessità di rispettare la normativa ambientale, per quello che è il lavoro che fa Kyma, la necessità di rispettare quella che è la normativa che impone ad una società pubblica alcuni adempimenti e alcuni interventi secondo una certa gradualità e anche le norme di finanza pubblica. Vorrei ricordare a tutti i presenti che Kyma è esattamente nella fattispecie dell'articolo 14, comma 2 e 5 del 175/2016, che non lascia lo spazio alla fantasia di alcuno. La determina che l'amministratore unico di Kyma ha assunto il 26/10 era una determina obbligatoria, in considerazione dello stato di crisi e la pubblicazione alla Camera di Commercio, qualcuno l'ha scoperta solo oggi, è obbligatoria nel momento in cui si fa una determinata del genere, sono degli atti tecnici conseguenti. Io, per alcuni versi, sono anche per molti aspetti meravigliato anche dalla rappresentazione che si fanno anche di alcune attività, perché se anche un adempimento obbligatorio diventa una scelta, diciamo, unilaterale vuol dire che probabilmente stiamo guardando una partita diversa. Rispetto a questo io voglio aggiungere un dato, la fattispecie dell'articolo 14, comma 2 e 5 del 175 si integra qualunque sia il valore degli asset, ripeto, qualunque sia il valore degli asset. Se, ragioniamo in un campo ipotetico, le voci sulle immobilizzazioni non fossero state oggetto di alcuna rivisitazione noi saremmo esattamente in quella condizione, poiché la perdita sarebbe stata coperta da parte del capitale e in quel caso saremmo stati obbligati ad implementare un Piano di risanamento. Su questo io voglio essere chiaro, perché, ripeto, a volte lo devo chiarire a me stesso che in questo momento io sto rappresentando gli effetti di una situazione non essendone la causa, perché io sono stato nominato il 30 di luglio del (?)2016 e noi stiamo parlando di un

bilancio che è del (?)2015. Quando io nel bilancio ho utilizzato un criterio contabile, la svalutazione come errore rilevante avvenuto nell'anno precedente sulla valutazione del termovalorizzatore, ho fatto una cosa semplicemente giusta, perché il termovalorizzatore ha quel valore non in una visione prospettica di quelli che potrebbero essere i ricavi, il termovalorizzatore, nei prossimi anni, ma per quello che non è stato fatto nei tredici anni precedenti, perché…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Per cortesia, può continuare a parlare l'Ingegnere Nacci? Grazie.

INGEGNERE NACCI

Grazie Presidente. Perché io, guardate, nella introduzione Petrelli ha fatto riferimento ai se, se, se e Calabrese della UGL dice: accettare il passato, però noi oggi subiamo le conseguenze di azioni o non azioni intraprese nel passato, perché non aver rinnovato il titolo autorizzativo per 13 anni è un delitto commesso nei confronti di quegli asset e allora io dico anche a chi rappresenta i lavoratori, che nell'ultimo periodo ha - diciamo - assunto un atteggiamento particolarmente critico nei confronti di chi oggi guida l'azienda, chiedo cosa è stato fatto in termini di protesta nei confronti di chi guidava l'azienda, quando per 13 anni non ha rinnovato il titolo autorizzativo più importante. Su questo aggiungo una cosa, perché è stato fatto un passaggio anche sulla AGCM, io voglio essere chiaro, perché io sono molto dispiaciuto della forma della protesta scelta rispetto a questa vicenda, che ha portato addirittura ad uno sciopero e i relativi disagi, noi operiamo in costanza di una segnalazione dell'Autorità garante sulla inopportunità dal punto di vista della Autorità garante del servizio affidato a Kyma, in costanza di questa segnalazione di questo procedimento i disservizi fanno male alla prosecuzione del servizio stesso. La non prosecuzione del servizio stesso annienterebbe l'azienda, per cui io la volta precedente ho fatto un richiamo in quest'aula a provare a trovare un momento anche di sintesi, di unitarietà anche nella gestione di questa fase, perché in alcuni momenti vedo atteggiamento… un atteggiamento che mi ricorda i capponi di Renzo nei Promessi Sposi e Manzoni scriveva che si beccano l'un l'altro pur consapevoli del triste destino. Allora, noi vogliamo scongiurare il triste destino, ma sicuramente bisogna cambiare anche il metodo di gestione delle relazioni, perché stiamo continuando a farci male l'un l'altro, stiamo continuando con un beccarci l'un l'altro, non assumendo la consapevolezza che un provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato potrebbe annientare completamente l'azienda e lì non ci sarebbe Piano di risanamento che in nessun modo possa tenere. Ho concluso.

PRESIDENTE LIVIANO

Molte grazie Ingegnere Nacci.

Prima di cedere la parola al Consigliere Tacente che si è prenotato, faccio, così, presente all'Aula, che mi prenoto dopo il Consigliere Azzaro, non posso farlo diversamente, cioè, non posso farlo sul device. Grazie.

Prego, Consigliere Tacente.

CONSIGLIERE TACENTE

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori della Giunta. Saluto tutti i lavoratori presenti, colleghe e colleghi Consiglieri.

Credo che la questione Kyma Ambiente debba essere affrontata sotto un duplice aspetto, il primo è sotto gli occhi di tutti: il servizio di igiene urbana che non funziona, la città ne paga quotidianamente le conseguenze, soprattutto in un periodo come quello natalizio in cui Taranto dovrebbe presentarsi nel suo volto migliore. Ma c'è un secondo problema, altrettanto grave, che ha contribuito a destabilizzare ulteriormente la situazione, generando preoccupazione tra i lavoratori e i creditori della società, sia professionisti che imprese e l'impressione e spero sinceramente che sia soltanto un'impressione che questa …*(interruzione tecnica)...* completamente a vista. L'amministratore unico nominato da voi parla di un percorso che potrebbe portare i libri della società in Tribunale. L'Amministrazione lascia intendere ai sindacati di non essere stata informata di questa scelta, senza mai chiarire pubblicamente la propria posizione. Poi ascoltiamo il Sindaco che parla ai microfoni di un possibile interesse da parte di un privato, ma vi rendete conto di che caos state generando? Questa non è solo una modalità consona ad una pubblica amministrazione, non si può gestire il futuro di una società pubblica, di centinaia di lavoratori e di un servizio essenziale attraverso dichiarazioni contraddittorie, indiscrezioni e smentite mancate. Una crisi economica può avere anche origini lontane, ma il caos istituzionale con cui viene affrontata è responsabilità di chi oggi governa, per questo oggi intendo soprattutto ascoltare, voglio capire quale sia realmente il percorso che questa Amministrazione intende intraprendere e mi auguro di ricevere risposte serie, risposte credibili e soprattutto coerenti, ben diverse dall'atteggiamento tenuto fino ad adesso. Non voglio inquinare alcun pozzo, anche perché sono stati già sufficientemente inquinati, ma una cosa devo dirvela, con chiarezza: ritengo che almeno il 60% del clima di allarme, confusione e incertezza che oggi circonda Kyma Ambiente lo abbiate generato proprio voi, con atteggiamento

assolutamente poco istituzionale e oggi, prima di qualsiasi altra cosa, abbiamo il diritto di sapere se questa direzione esiste davvero. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Tacente.

Prego, Consigliere Tribbia.

Consigliere Tacente, cortesemente spenga. Okay. Grazie.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie Presidente. Prima di leggere ovviamente il mio intervento vorrei rispondere sia all'appello del Sindaco e sia a quanto dichiarato dall'amministratore unico, quindi le chiedo la cortesia, qualora dovessi sforare di qualche secondo abbia, come dire, la bontà, così come ha fatto con gli altri, di concedermi qualche secondo in più.

All'amministratore unico dico che il problema non è quando… Amministratore, mi auguro che mi stia ascoltando. Il problema non è lei che probabilmente sta facendo qualcosa di scontato, ovviamente è stabilito dai vari Codici, dalle varie leggi, ma il problema è che vi espone lo stesso Sindaco, quando il Sindaco puntualmente dice che non sa quello che lei sta facendo. Quindi noi parte politica, ovviamente, non abbiamo nulla contro a ciò che lei sta facendo e nelle procedure che sta adottando, ma siamo scoperti quando? Quando poi questa, quelle sue azioni non hanno poi la copertura politica da parte del socio unico e quindi dallo stesso Sindaco. Quindi io - come dire - inviterei anche lo stesso Sindaco, ma proprio per non allarmare le stesse organizzazioni sindacali, ma anche gli stessi Consiglieri di essere sempre trasparente e da oggi in poi non vorrei più sentire che l'amministratore, il socio unico dica: "Io non so niente. Io non so niente. No, ma io questa cosa non la sapevo", perché genera, come ha detto il mio collega Tacente, caos e confusione e quindi vorremmo trattare l'argomento, ovviamente, con la serenità che tutti vorremmo.

Per quanto riguarda l'appello del Sindaco, che ci invita, invita i Capigruppo - come dire - a riunioni allargate, noi siamo sempre disponibili, fermo restando che quelle riunioni non devono poi togliere la possibilità di fare Consigli Comunali Monotematici, perché il Consiglio Comunale Monotematico è ovviamente un organismo solenne che vota e che prende poi delle posizioni con delle votazioni di responsabilità. Quindi, noi vorremmo che il percorso sia sempre quello dell'aula consiliare, fermo restando che l'argomento è importante, non vogliamo sottrarci al confronto. Confronto che avremmo gradito anche nella stessa giornata di ieri pure parteciparvi, nel senso che è facoltà del Sindaco,

dell'Amministrazione quando lo ritiene opportuno allargare il confronto con i Capigruppo, con i Consiglieri Comunali noi siamo ben lieti di parteciparvi, avremmo gradito, appunto, la partecipazione della riunione ieri, perché, a quanto pare, ho sentito dalle organizzazioni sindacali che avete parlato addirittura per quattro ore e mezza e quindi magari noi ora invece dobbiamo avere 5 minuti, in fretta e in furia, la possibilità di dirci delle cose perché il Regolamento è stringente. Quindi, noi accettiamo, ma che non sia, ovviamente, la possibilità per deviare poi i discorsi in questi tavoli chiusi, che ci guardiamo soltanto noi e soprattutto perché in quei tavoli, poi, le posizioni possono essere disattese, perché non è un segreto che tante dichiarazioni fatte, magari, le settimane prima vengono poi smontate da dichiarazioni successive e quindi io non mi fido, come dire, politicamente non mi fido di questi tavoli, pertanto comunque la disponibilità c'è sempre.

"Avete voluto chiamarla operazione verità, ma la verità, signor Sindaco, non può essere selettiva né può essere usata a corrente alternata per riscrivere la storia, quando l'attuale amministratore unico di Kyma Ambiente, l'Ingegner Nacci, parla pubblicamente di polvere nascosta sotto il tappeto, oggi ha parlato anche di delitto e lo aggiungo agli aggettivi, di gestione vergognosa, non credibile, non sostenibile, quando afferma testualmente che per cinque anni si è dormito, che Pantalone pagava e tutto andava bene, Madama la Marchesa e arriva ad evocare la responsabilità erariale per chi lo ha preceduto, denunciando alla mancata vigilanza del Collegio sindacale e la violazione delle norme sul budget del Controllo Analogo mai approvato da questo Consiglio Comunale, ecco, signor Sindaco, l'Ingegner Nacci non sta attaccando un nemico esterno, sta pronunciando una requisitoria spietata contro una gestione targata PD, perché le gestioni precedenti a cui si riferisce, quelle guidate dai Presidenti Spalluto e Maccarelli, erano espressione diretta di una forza politica che oggi vi sostiene e della forza più rappresentativa della maggioranza.

Se la linea tracciata dall'Ingegner Nacci smentisce il loro operato, apostrofandolo con gravissimi aggettivi, come farà oggi il PD a proseguire su questa strada e a sostenere un Sindaco che probabilmente approverà uno schema di bilancio che decreterà serie responsabilità. Ci troviamo in una crisi industriale e sociale gravissima, che oggi presenta un conto salato, drammatico e immediato, il probabile licenziamento di 45 lavoratori della Daniele Ambiente".

Signor Sindaco, faccio un inciso, a me non piace quando lei va tra il pubblico, incontra i lavoratori senza i Consiglieri Comunali, perché il Consiglio Comunale non deve essere la valvola di sfogo di quando ci sono i problemi e poi le risoluzioni ve le trattate nelle porte, nelle stanze chiuse, negli accordi, come avete fatto oggi, da Daniele Ambiente. Sarebbe stato opportuno.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere scusi, sono terminati i 5 minuti, volevo solo informarla.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Prendo per la dichiarazione di voto anche gli altri 5 minuti.

PRESIDENTE LIVIANO

Per la dichiarazione di voto, la ringrazio.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie per essere sempre puntuale e preciso.

Detto questo, dicevo, signor Sindaco, quindi avremmo gradito, non dico tutta l'opposizione, non dico tutti i Capigruppo, ma almeno un fesso della maggioranza o un fesso della minoranza oggi lì a Pasquinelli a vedere cosa avete detto ai lavoratori, perché altrimenti, lo ribadisco, questo Consiglio Comunale diventa sempre la valvola di sfogo di quando ci sono i problemi, quando poi li risolvete ve li volete risolvere a porte chiuse, io a questo gioco ovviamente non ci sto ed è il motivo per il quale vi dico che purtroppo ad oggi ancora non mi sto fidando dei vostri inviti.

Parlavo, appunto: "Ci troviamo in una crisi industriale e sociale gravissima che oggi presenta un conto salato, drammatico e immediato, il probabile licenziamento di 45 lavoratori della Daniele Ambiente, 45 famiglie tarantine che pagano il prezzo di una gestione politica aziendale che definire contraddittoria è poco. Siamo di fronte a due narrazioni diametralmente opposte: da un lato il Presidente Nacci dipinge un semplice caso di morosità, un privato che non paga l'affitto da due anni e una diffida di circa 500 mila euro per ristabilire i conti, dall'altra parte, però, abbiamo Daniele Ambiente che ribalta completamente il quadro, sul piano contabile, infatti, a fronte dei 496 mila euro reclamati da Kyma, il gestore vanta 8 milioni di euro di fatture scadute, con un saldo netto a proprio favore di più di 554 mila euro. Sul piano industriale, poi, quel canone era legato a volumi di flussi di rifiuti garantiti, perché il Comune è rimasto ovviamente lontanissimo da quel 65% di differenziata previsto dagli atti di gara e ha continuato a mandare gli ingombranti presso impianti di privati, concorrenti addirittura a noi stessi. Infine, appunto, non si trattava di un problema ignorato, perché la precedente Governance - e mi riferisco a quella del collega Spalluto - aveva già avviato un tavolo di trattativa per riequilibrare il contratto. Un percorso che l'attuale vertice ha bruscamente interrotto, trasformando una vertenza gestibile nel probabile licenziamento di 45 lavoratori. La conferma che la strada intrapresa sia tutt'altro che rassicurante arriva

direttamente dal tavolo di ieri a Palazzo di Città tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali, un incontro definito dagli stessi sindacati non soddisfacente - e lo hanno ribadito anche oggi in aula - che non a caso si traduce in un presidio dei lavoratori qui fuori, mentre noi stiamo a parlare. Perché, signor Sindaco, mentre lei parlava di voler salvaguardare la dimensione pubblica dell'azienda e la serenità dei dipendenti chi rappresenta i lavoratori lancia un allarme rosso che quest'Aula ha il dovere di ascoltare. L'appello lanciato ieri e che le opposizioni rilanciano da giorni è chiaro ed è netto, non apponga una firma frettolosa su questo schema di bilancio del 2025, approvare quel documento costruito su una svalutazione contabile da oltre 48 milioni di euro sul polo di Statte, che fa sprofondare l'esercizio in una perdita di quasi 12 milioni e il patrimonio netto è in rosso per 35 milioni rischia di trasformarsi in una pietra tombale sul futuro di Kyma Ambiente, aprendo le porte ad un concordato preventivo tutt'altro che in salita. Ma l'aspetto ancora più inaccettabile emerso dal vertice di ieri ruota subito sul destino dei 45 lavoratori…", ovviamente, siccome poi i fatti si susseguono, probabilmente abbiamo una proroga ovviamente di altri 20 giorni, pertanto salto il passaggio.

"Sia chiaro a tutti in quest'aula, signor Sindaco, questa vicenda non si chiuderà con una conferenza stampa ad effetto né con un voto a maggioranza su una questione che lascia più ombre che certezze. Come opposizione siamo da settimane a lavoro, anche attraverso la Commissione Garanzia e Controllo, per acquisire ogni singolo atto, verbale e documento relativo alla gestione di Kyma Ambiente e i rapporti contrattuali degli ultimi anni. Tutto questo materiale non resterà chiuso nei cassetti del palazzo, lo sottoporremo puntualmente al vaglio degli Organi competenti affinché venga accertata ogni eventuale responsabilità, in particolare, ma non solo, dal punto di vista contabile ed amministrativo e erariale.

Signor Sindaco, Kyma Ambiente non è un numero su un foglio di bilancio da tagliare o svendere, ma un patrimonio pubblico essenziale per questa città, difendere l'azienda pubblica e il posto di lavoro di ogni singolo operaio è un dovere morale prima ancora che politico e su questo non faremo mai un passo indietro come posizione".

Concludo il mio intervento con due domande. Una domanda la vorrei porgere al Presidente del Collegio sindacale, se la decisione di appostare il valore del project di un privato del termovalorizzatore è prudente oppure no, visto che non vi è una dichiarazione di pubblica utilità su quel project.

Poi, altra domanda che pongo sia all'Ingegner Nacci, all'amministratore, che al Presidente del Collegio sindacale, nel documento di 231 pagine, a beneficio dei Consiglieri Comunali, a pagina 8 ci sono dei valori, se nella procedura concordataria dovessimo considerare il 50% dei debiti da coprire sul valore di 45 milioni, quindi un 22 milioni circa, ovviamente sto arrotondando, la differenza rispetto a 35 milioni dovrà essere versata dal Comune? E se non si versano cosa succede?

Ovviamente concludo il mio intervento, signor Sindaco, rassicurate anche l'amministratore unico, perché mi arrivano ovviamente da Kyma Ambiente voci su richieste di pagamenti, fatture, parcelle, consulenze e quant'altro come se ogni giorno per l'Ingegner Nacci dovesse essere l'ultimo giorno che rappresenta l'azienda. Ritengo che questa cosa, ovviamente, non faccia bene all'azienda, non faccia bene a noi e non faccia bene anche al lavoro dell'Ingegnere Nacci.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE TRIBBIA

Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere. Rispetto al metodo di lavoro, lei ha posto delle domande al Presidente del Collegio dei revisori e al Presidente del Collegio sindacale, io posticiperei le risposte degli interlocutori a somma delle domande pervenute da tutto il Consiglio, cioè evitiamo che ogni volta che dobbiamo intervenire, magari prendete appunti e poi… Grazie.

Consigliera Serio, prego.

CONSIGLIERA SERIO

Grazie Presidente, Assessori, ospiti, Sindaco, colleghi Consiglieri e Consigliere. Ringrazio il Consigliere Tribbia di preoccuparsi per il Partito Democratico, lo apprezziamo molto, ovviamente gli ricordiamo che anche lui è stato un anno e mezzo in maggioranza. Quindi, comunque la ringraziamo, terremo presente dei consigli che ci ha dato stasera.

I dati del progetto di bilancio 2025 trasmesso all'Ente ci consegnano una fotografia complessa, una perdita d'esercizio significativa, un patrimonio netto negativo che attiva gli obblighi di legge e un'esposizione debitoria erariale e previdenziale pesante. Di fronte a questa realtà ci viene proposta come scelta obbligata e responsabile il ricorso al concordato preventivo in continuità aziendale diretta, non una resa quindi, ma uno scudo giuridico ed economico indispensabile per sterilizzare il pregresso, proteggere il perimetro aziendale delle azioni esecutive, garantire che la Città di Taranto non subisca interruzioni di un servizio essenziale come l'igiene urbana. Le linee guida presentate indicano alcuni pilastri condivisibili, la …*(interruzione tecnica)...* proroga contrattuale fino al 31 dicembre 2026 e il

successivo affidamento in house basato sul metodo ARERA, la tutela ferma dei livelli occupazionali e la progressiva riduzione dei costi anomali dei noleggi. Tuttavia, un amministratore pubblico ha il dovere di guardare oltre la superficie e di verificare la tenuta, sia formale che sostanziale di questo percorso, è qui che emergono due nodi fondamentali su cui come Consiglio chiediamo la massima chiarezza. Il primo nodo riguarda la legittimità contabile, la blindatura formale degli atti, è doveroso pretendere che il progetto di bilancio trasmesso passi nuovamente dal Collegio sindacale e dalla società di revisione esterna, affinché certifichino formalmente se i rilievi sollevati in precedenza siano stati effettivamente superati. Non possiamo permetterci zone d'ombra o bilanci modificati, privi del sigillo definitivo dei revisori contabili prima ad assumere decisioni vincolanti in Assemblea e in Consiglio. Il secondo nodo tocca una contraddizione strategica sul patrimonio della città, da un lato il Piano prevede che asset non strategici vengano valorizzati o dismessi per contribuire al soddisfacimento dei creditori, per far questo l'amministratore unico ha operato una maxi svalutazione di oltre 48 milioni di euro del termovalorizzatore, rubricandola come correzione di errore contabile pregresso a causa del fermo degli impianti dal 2013, dall'altro lato, però, lo stesso compiendo impiantistico è attualmente al centro di un procedimento in corso per il rinnovo dell'AIA, questa dualità solleva interrogativi che non possiamo ignorare, da una parte si svaluta contabilmente l'impianto, quasi azzerando il valore come se fosse un relitto industriale irrecuperabile, dall'altra si mantiene in piedi un procedimento autorizzativo che dimostra come quell'area e quegli impianti possiedano ancora una potenzialità industriale tuttora in discussione. Dobbiamo chiederci con forza se questa svalutazione da atto di prudenza contabile rischi, invece, di trasformarsi in un'arma a doppio taglio che svaluta artificiosamente il patrimonio pubblico esponendo a logiche liquidatorie e svantaggiose per la città qualora l'AIA dovesse aprirsi a nuove prospettive. Per questo motivo chiediamo: certezze e rigore formale attraverso l'acquisizione dei pareri aggiornati del Collegio sindacale e della società di revisione sul superamento dei rilievi al progetto di bilancio, trasparenza assoluta sull'effettivo stato del procedimento AIA e sulla reale stima di valorizzazione degli asset affinché non si svenda ciò che può ancora generare valore per la collettività, controllo inflessibile sui vincoli normativi del Testo Unico sulle Partecipate e della Corte dei Conti rispetto ad ogni misura di supporto finanziario, garantendo al contempo la tutela prioritaria dei lavoratori e la continuità del servizio dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie a lei, anche per essere stata perfettamente nei tempi.

Consigliere Azzaro, prego.

CONSIGLIERE AZZARO

Grazie Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori, amministratori delegati e sindacati.

Io apprezzo il fatto che il Sindaco abbia colto il mio invito, l'appello che feci nell'ultimo Consiglio Comunale, era, se non erro, il 19 ottobre, siamo arrivati quasi con un mese di ritardo, però meglio tardi che mai. Lo o accolgo favorevolmente e sono pienamente d'accordo, perché penso che, comunque sia, così come ho detto anche nello scorso Consiglio, un argomento così importante, che non ha solo una rilevanza economica, ma anche di tenuta sociale dell'intera città, debba essere affrontato da tutti quanti con senso di responsabilità. Peccato che in questi giorni parte di noi non ha potuto assistere a questi incontri interlocutori che ci sono stati con i sindacati, con maggioranza e con altri Consiglieri, però qualcosa l'abbiamo appreso un po' dalla stampa, quindi io approfitto, chi mi conosce sa che non so parlare il politichese, ma sono abbastanza pragmatico e vado subito al concreto. Abbiamo sentito in questi giorni, soprattutto nelle ultime riunioni, parlare di una serie di modifiche che sarebbero state apportate o correzioni che sarebbero state apportate dall'amministratore unico Nacci al bilancio, cercando di andare, diciamo, a dare delle risposte a ciò che aveva fatto emergere il Collegio sindacale. Sulla base di queste rettifiche, modifiche, approfittando anche dalla presenza qui in aula del Presidente del Collegio sindacale, vorrei sapere se il parere, così come ha detto anche poco fa la collega Capogruppo del PD, il parere resta negativo oppure possa cambiare, anche perché leggendo quelle 120 pagine che ci sono arrivate l'altra sera, pur non essendo tecnici o commercialisti però si può capire bene che quelle osservazioni a cui ha dato riscontro non sono, diciamo, dei riscontri sostanziali, la vera sostanza, che sta sostanzialmente nella valutazione dei cespiti finanziari, soprattutto sulla OIC 29, quindi sul fatto di aver cambiato il bilancio del 2024 quelle restano ferme, quindi non sono state toccate. Quindi, a mio modesto parere, il parere dovrebbe continuare ad essere negativo, però vorrei sentirlo comunque dal Presidente del Collegio sindacale.

Una ulteriore cosa, a me non mi appassiona il fatto della responsabilità o non responsabilità, io parto solo da un presupposto e lo ridico, perché ogni volta che si parla di questa cosa è bene ribadirlo, i 50 milioni partono dal lontano 2006, da quando qualcuno non diede la possibilità di dare quel credito AMIU, ma diedero in cambio il cespite dell'inceneritore e poi di lì successivamente, ricordando a tutti che qui non stiamo parlando di una S.p.a. privata, stiamo parlando, come è stato detto anche prima da tutti i sindacati, di un'azienda pubblica, ma soprattutto di lavoratori e quindi chiunque si è succeduto in questi anni, in questi ultimi 15 anni, 16 anni ha messo al centro innanzitutto il fatto che questa azienda

rimanesse pubblica, ma soprattutto, comunque, salvaguardasse la tutela dei lavoratori, perché è semplice fare l'amministratore unico, le cose non vanno, cancelliamo tutto, mandiamo tutti in fallimento, vendiamo tutto ai Tribunali e mandando a casa delle persone, quello si fa nel privato, ma nel pubblico fino all'ultimo, fino a quando c'è speranza si cerca di salvare l'azienda e salvaguardare soprattutto i lavoratori. Allora io faccio un appello, perché comunque sia, anche in base alle carte dell'attuale bozza di bilancio, è molto plausibile il fatto che fra tre - quattro mesi questa azienda sia fallita e questa cosa noi a Taranto in questo momento, in questo frangente storico dove abbiamo già problematiche legate all'Ilva, problematiche relative al Porto, non possiamo permetterci ulteriori 500 famiglie messe in mezzo alla strada. Allora, su questa cosa io faccio così come nell'altro Consiglio, io rivolgo un ulteriore appello, un ulteriore invito al Sindaco, Sindaco, il 20 non approvi quel bilancio, personalmente. Non approvi quel bilancio, che non significa fuggire dalle proprie responsabilità. No, lo abbiamo già… c'è, c'è un… diciamo, nel momento in cui lei è in possesso di un parere negativo, attualmente, poi se dovesse cambiare ci auguriamo che cambi, ma se il periodo dovesse continuare ad essere negativo ci sono tutte le strumenti per dire all'amministratore faccia un nuovo bilancio che risponda alle criticità, alle osservazioni fatte dal Collegio sindacale e dalla società di revisione. In attesa si può andare avanti, noi l'abbiamo fatto anche con l'Amministrazione Stefano, chi si ricorda. Noi stavamo aspettando anche lì, diciamo, la valutazione della VIA da parte della Regione, in quel consolidato il bilancio di AMIU non è entrato, perché non era stato approvato e quindi non entrò nel bilancio consolidato. Non vedo questa urgenza, questa ossessione di voler chiudere tutto subito, ad ogni costo. Io dico facciamo attenzione, fermiamoci un attimo di più, parliamone tutti quanti. Io le dò personalmente la mia… le rinnovo la mia disponibilità, ma come penso che la rinnovino un po' tutti i Capigruppo e tutti i gruppi consiliari e condividiamo insieme la scelta più giusta per salvaguardare l'azienda, ma soprattutto le donne e gli uomini che lavorano all'interno di AMIU. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Azzaro. Mi permetto di intervenire io perché avevo detto che sarei intervenuto dopo il Consigliere Azzaro, ricorderà il Consigliere Stellato. Grazie. Sì, purtroppo non mi posso prenotare, Massimiliano, a me non risulta se mi prenoto. Grazie.

Signor Sindaco, signori Consiglieri, signori Assessori, signori dirigenti, Ufficio, sindacati, pubblico presenti in aula, tutti.

Oggi è il 13 novembre e il 31 dicembre scade la proroga del contratto di servizio e, come è noto, il contatto di servizio non è prorogabile se non è approvato da parte di questo Consiglio il Piano di

risanamento, per dare continuità all'azienda, dunque, entro il 31 dicembre, cioè entro 48 giorni da oggi, il Consiglio Comunale dovrebbe approvare il Piano di risanamento e l'approdo del contratto di servizio, sottoponendosi in questo caso, oltre al rischio di impugnazione di eventuale azienda concorrente, anche agli eventuali interventi di ANAC per i profili relativi all'affidamento, di AGCM per i profili concorrenziali, della Corte dei Conti per eventuali profili di responsabilità amministrativa contabile. Questa è la prospettiva temporale. In questi giorni in città tra gli addetti ai lavori, anche oggi è uscito in maniera molto forte, dico tra gli addetti ai lavori, perché la signora Maria che abita al quarto piano del quartiere periferico più prossimo a casa mia interessa che la città sia pulita e che l'igiene sia rispettata, ma tra gli addetti ai lavori si è fatto un gran parlare sulla valutazione dell'inceneritore e sul perché l'amministratore unico tra le valutazioni possibili abbiamo optato per non per quella di Itelyum Castiglia, che valutava l'inceneritore circa 23 milioni, ma per quella di C.I.S.A., che è quella più bassa e più prudente.

(Interventi fuori microfono)

Mi sentite? Dicevo che in questi giorni in città tra gli addetti ai lavori, alla signora Maria che abita al quarto piano del quartiere periferico più prossimo a casa mia interessa, in verità, che la città sia pulita e che l'igiene sia rispettata e, insomma, non si pone molto il problema di come sia valutato un inceneritore in bilancio, ma tra gli addetti ai lavori si è fatto un gran parlare sulla valutazione dell'inceneritore e sul perché l'amministratore unico tra le valutazioni possibili abbia scelto quella più potente. Faccio sommessamente notare che anche se l'inceneritore fosse stato valutato secondo l'indicazione mediana, cioè quella di Castiglia Itelyum, di circa 23 milioni, il debito dell'azienda sarebbe comunque rimasto pari a circa 45 milioni di euro e che un debito così forte in una società che ha un contratto di servizio di circa 30 milioni di euro e che ha dei costi che superano i ricavi racconta di suo, evidentemente, una situazione di fortissima difficoltà. Che Kyma Ambiente fosse in una situazione di gravissima crisi e che la sua gestione meritasse qualche attenzione in più chi parla, in verità, lo ha detto più volte sin dal 2022, quando per questa ragione uscì fuori dalla maggioranza, mi dimisi da Capogruppo del PD e da Presidente della Commissione Bilancio. Dico questo non per rivendicare meriti o attribuire la responsabilità, ma solo per restituire verità ad una storia antica, che non trova certo la sua nascita in questi giorni. Che la situazione economica finanziaria di Kyma Ambiente avrebbe meritato maggiore attenzione lo raccontano bene alcuni dati: nel 2017, per esempio, i debiti totali erano 25 milioni, nel 2024 i debiti totali dell'azienda erano passati a ben 45 milioni, cioè un incremento in 7 anni di 20 milioni di debiti che rapportato, facendo 20 milioni diviso 7, significa 2 milioni 857 mila euro all'anno, più o meno un debito, un'aggiunta di debito di circa 8 mila euro al giorno. I debiti tributari nel 2017 erano 6 milioni 771 mila

145, nel 2024 erano diventati 27 milioni 583 mila 781, per un incremento di 21 milioni, cioè di circa 3 milioni di euro l'anno di debiti tributari. Per esempio, i valori di rimanenze di materie prime e di merci, in una società di servizi che si occupa di rifiuti, nel 2017 erano 339 mila 929, nel 2024 diventano 2 milioni 136 mila 517 e a chi si occupa di questa cosa legittimamente viene il dubbio per capire come è possibile che una società di servizi che si occupa di smaltimento rifiuti e che abbia un bilancio con i debiti così forti possa avere un magazzino di 2 milioni 136 mila 517 euro. Lo raccontavano bene, raccontavano bene la crisi dell'azienda i valori dei margini e degli indici di …(incomprensibile)…, di struttura primaria, struttura secondaria, disponibilità di liquidità primaria, secondaria, disponibilità, tutti rigorosamente negativi. Tutti sempre rigorosamente negativi. Nonostante tutti questi dati raccontassero in maniera palese la sofferenza dell'azienda e risultasse a tutti evidente che la gestione dell'azienda meritasse una maggiore attenzione e probabilmente una liquidità maggiore da parte del Comune, io devo dire onestamente che non ho visto negli anni un …*(interruzione tecnica)...* né esterni né interni dell'azienda. In questi ultimi giorni, vi confesso, ma sarà capitato anche voi, perché purtroppo sono stato il tramite, vi sarà capitato di avere nella vostra casella postale una marea di e-mail in cui sembrava che ci fosse da parte di tutti la corsa a dare le migliori indicazioni possibili, quasi come chi davanti al malato morente volesse togliersi le responsabilità proprie e passare ad altri il cerino delle colpe. Tutti hanno detto agli altri come si devono comportare, ma tutti hanno omesso di dire che forse erano distratti negli anni precedenti. Non mi è mai capitato in verità, signor Sindaco, Consiglio Comunale tutto, di vedere tra gli Organismi di un ente pubblico un disallineamento così scellerato e così forte, tra poteri politici, sindacati, società di revisione, Collegio sindacale, amministratore unico, dirigenti del Comune. Io credo, mancano 48 giorni, tra 48 giorni avremo chiaro se avremo approvato il Piano di risanamento e prorogato il contratto di servizio o se questa azienda potremo andare a funerale, io credo che andare avanti così sia da irresponsabili, cioè continuare a rimbalzare gli uni agli altri le responsabilità, perché qua dentro siamo colpevoli tutti. C'è chi ha governato negli ultimi anni, c'è la maggio… io, il centrosinistra non può dire di essere perso a responsabilità, né alcuni amici dell'opposizione che adesso si ergono a convinti sostenitori delle verità assolute, fino a ieri stavano governando, possono dire di avere la palla magica. Se vogliamo essere intellettualmente onesti dobbiamo dire che qua dentro ci sono responsabilità evidenti, da parte dei dirigenti, da parte dell'Organismo del Collegio sindacale che forse era un po' distratto, da parte dell'Organismo di revisione, da parte della politica che probabilmente ha fatto male il proprio dovere. Allora, se adesso invece ci…

(Intervento fuori microfono)

Mi prendo i 5 minuti della dichiarazione.

(Interventi fuori microfono)

Se in questo senso vogliamo essere seri allora forse dobbiamo cambiare l'approccio, non è più il passare il cerino dalle mani di uno all'altro, rimbalzandosi le responsabilità, ma provare a lavorare insieme e a testimonianza del fatto che sia utile lavorare insieme io annuncio, come eventualmente emendata in eventuali emendamenti della maggioranza, il mio voto favorevole alla mozione presentata dal Consigliere Stellato. Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stellato, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STELLATO

Sono emozionato Presidente. Sono emozionato. No, perché, voglio dire, normalmente, come noto, le mozioni proposte dalla minoranza e in particolar modo le mie sono bocciate dalla maggioranza senza pietà, quindi sono emozionato

Allora, la signora Titina, la signora Titina, amica…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

La signora Titina ha dignità e consentiamo di sapere che cosa pensa la signora Titina.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE STELLATO

La signora Titina, conoscente…

(Interventi fuori microfono)

Però fatemi parlare. La signora Titina, amica della signora Maria di conoscenza del Presidente, mi ha detto questa mattina, quando l'ho incontrata per caso, abitava, tra le altre parti, in prossimità delle attività del Sindaco e mi diceva: ma state facendo “ammuina”, la “ammuina”, è un finto ordine della Marina borbonica, dove praticamente si diceva: quelli che stanno a prora vanno a poppa, quelli che stanno a poppa vanno a prora, quelli che stanno a dritta passano a sinistra, quelli che passano a sinistra passano a dritta e “quann nun sapit chell c’avit fa aggitatev nu poc a ca e nu poc a là”. Cioè, in questo racconto della signora Titina si, come dire, semplifica una questione talmente complessa che viene affrontata in maniera disordinata, in maniera scomposta da questa Amministrazione. Io voglio ricordarlo a tutti, perché l'amministratore unico ha detto chiaramente, dice: guardate, io mi sto occupando di una cosa che ho trovato qualche mese fa e poi ci ha detto un'altra cosa: attenzione, io faccio il tecnico, io sono un

tecnocrate e ha ribadito che lui vuole ricoprire fortemente quel ruolo. C'è un piccolo problema, che questo, a differenza della tecnocrazia, è il luogo più alto della democrazia, cioè il luogo in cui ciascuno di noi, pur non essendo tecnocrate, ha ricevuto il suffragio popolare per rappresentare i cittadini di Taranto. Fossimo all'interno di una società partecipata di interesse esclusivamente privatistico direi che probabilmente un attento tecnico avrebbe fatto quello che ha fatto l'amministratore unico, il quale, però, ci fa riflettere su una questione importantissima. Ci dice: attenzione che non aver fatto per 13 anni, la colloca temporalmente nel 2013, quando l'Amministrazione Comunale, vado a memoria, ricapitalizzò la società partecipata con importanti fondi resi a disposizione. Che cosa ci dice, però: attenzione che chi non ha fatto quello che secondo me andava fatto addirittura ha commesso un delitto, lo ha appena, voglio dire, raccontato con le parole delle argomentazioni all'interno del suo intervento e quindi per noi è fondamentale, lo ha anticipato il nostro Presidente della Commissione Garanzia e Controllo ma noi lo vogliamo dire con chiarezza, siccome noi non facciamo per definizione coloro che devono dire chi ha ragione e chi ha torto, perché qui ci sono delle posizioni chiare e tra loro addirittura antitetiche tra chi ha raccontato per anni una storia e chi oggi ci racconta una storia diversa da tutti quegli anni passati e quindi, siccome noi non ci occupiamo di questo mestiere, cioè non facciamo quelli che andranno a decidere chi ha ragione, chi ha torto, stiamo mettendo in ordine tutti gli elementi, tutti i dati a nostra disposizione per dire a chi di competenza fateci capire chi ha torto e chi ha ragione. Solo un dubbio, per il quale io chiedo, poi, all'amministratore se è possibile chiarire, nella presentazione del Piano di risanamento - mi avvio a concludere Presidente - in uno dei due scenari, cioè non abbiamo capito bene, poi ce lo dirà il Dottore…

PRESIDENTE LIVIANO

Userà i 5 minuti, vero?

CONSIGLIERE STELLATO

Ho finito. Ho finito.

PRESIDENTE LIVIANO

Sta usando il tempo.

CONSIGLIERE STELLATO

Ho finito. Se il Dottor Simeone ci dirà, poi, se quei 5 milioni… 5,53 milioni sono o no nelle disposizioni dell'eventuale Piano di risanamento e nello scenario in cui non fossero a disposizione come facciamo già oggi a sapere che dopo il 30 settembre 2026 e fino all'eventuale omologa da parte del Tribunale riusciremo ad avere 3 milioni di euro a disposizione. Io questo…

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Stellato.

CONSIGLIERE STELLATO

In uno scenario viene ipotizzato che per la ricostituzione del capitale minimo occorrono 3 milioni di euro, io non lo so come sarà possibile dall'ottobre 2026 fino alla data dell'omologa, che ha un punto interrogativo, se mai avremmo o avrete a disposizione queste somme.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Stellato, ha altri 3 minuti e 57 secondi per concludere, se vuole, la dichiarazione di voto. Va bene.

(Interventi fuori microfono)

3 minuti e 57 secondi. Non funziona così. Bene.

Consigliere Tartaglia, prego.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Grazie Presidente, Sindaco, so che lei è sempre attento a tutto ciò che dicono i Consiglieri. Sono stato molto attento a quello che tutti i Consiglieri, i tecnici hanno detto, l'esercizio ragionieristico che ciascuno di noi sta facendo, a mio avviso, è un esercizio a parte inutile ma anche complicato, nel senso che vorrei ricordare a me stesso qual è la funzione del Consigliere Comunale e qual è la funzione di ogni Consigliere, che è quello di dare un indirizzo politico, non di fare i conti né di, in qualche maniera, avere delle competenze, gli inglesi le chiamano skills, credo, Ingegnere, skills ed è per questo che poi la politica individua dei tecnocrati, dei dirigenti, degli espertissimi. Ma la legge ci dà delle indicazioni, io voglio solo sfiorare ciò che sapientemente l'Ingegner Nacci ha detto, cioè in un ambito di una società per azioni come Kyma esiste un Collegio sindacale ed è l'Organo di controllo, esiste anche una società che controlla i conti ed entrambi, a me pare, poi non ho le competenze specifiche, ma mi pare che questi due Organi abbiamo detto, nell'ambito di ciò che… nessuno parla qui, perché tutti abbiamo parlato dello

scenario uno, due del Piano di risanamento, ma se c'è un Piano di risanamento si parla di un bilancio. È da lì che dobbiamo partire, mi sembra che più volte con l'Ingegnere ci siamo parlati, anche in altre riunioni, io ho sempre chiesto sia del bilancio e sia dove prendiamo i soldi e nell'ambito delle linee guida mi pare di aver letto da qualche parte, credo a pagina 108, Ingegnere, che una parte è del Comune, viene svincolata, 5 milioni 360 mila euro, altra parte sono gli asset valutati intorno ai 7 e siamo a 12, bastano? Non lo so, bisognerebbe chiedere al Dottor Federici, per esempio, se verrà lui investito dall'eventuale concordato o dal commissario liquidatore successivo.

Quello, però, che a me interessa e mi preme è che l'amministratore unico ha detto una cosa importante, non l'ho capita bene perché l'ha detta velocemente, ma credo che sia la cosa più importante, cioè nel momento in cui parla dell'inceneritore, perché lì sta tutto o quasi tutto, parla: abbiamo utilizzato il criterio…, credo che abbia detto della svalutazione, criterio, ma non è un criterio, cioè, nell'ambito degli scenari che sono a disposizione di tre situazioni in cui esiste niente, 2 milioni e mezzo, una media, 26 milioni e una cosa esagerata, 45 milioni, dobbiamo capire che sicuramente la prudenza, come il Dottor Lesto, che è il Direttore Generale del Comune, più volte mi ha insegnato è una condizione necessaria, ma quello è un principio contabile, non è un criterio di scelta. Per cui, nel momento in cui noi valutiamo e pensiamo che il criterio adottato nell'ambito della valutazione degli asset di Kyma siano quelli validi dobbiamo capire, solo per capire Ingegnere, solo per capire, qual è il criterio posto a base della scelta, dopodiché noi diamo l'indirizzo politico, noi valutiamo, noi, poi, saremo chiamati, i Consiglieri, a votare il Piano di risanamento, con degli scenari possibili, degli scenari possibili futuri ma, siccome, dicevo, non sono un tecnocrate, non posso immagi…, posso immaginare un fallimento dell'azienda, posso immaginare che questa si porta appresso pure il bilancio del Comune, ma lo posso solo immaginare. Quello che voglio sottolineare che come indirizzo politico noi di "Progetto Civico", perché sto intervenendo, non solo, ringrazio la Consigliera Mignolo per avermi dato (il mio Capogruppo) la possibilità di parlare e dare l'indirizzo politico e l'indirizzo politico di questo gruppo consiliare è quello che i lavoratori di una società che non rappresenta soltanto la società che serve al decoro urbano, ma è un pezzo reale della nostra vita. È un pezzo reale in cui 480 lavoratori scendono alle quattro, alla cinque mattino affinché i bambini vadano a scuola, affinché noi tutti possiamo avere la possibilità di gridare che questa città, come l'abbiamo gridato durante i Giochi del Mediterraneo, è una città pulita, bella, straordinaria. Se non ci fossero quei lavoratori, Sindaco, credo non potremo dirlo, non potremo ammantarci della valutazione di una città, tant'è vero che adesso cosa vediamo? Vediamo cumuli di pattumiera. Vediamo delle città, dei portoni deturpati dall'esistenza dei rifiuti, per cui su questo non

faremo un passo indietro. Noi di “Progetto Civico” lotteremo con i denti affinché tutti i lavoratori di Kyma possano avere delle garanzie reali.

Sulla scelta, poi, del concordato mi sono letto un po', ma perché, sa…

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere…

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Posso prendere anche gli altri 5 minuti per la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE LIVIANO

Va bene.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Grazie. Sa, Sindaco, purtroppo quelli che sono nati sotto la stella brutta dello Scorpione, come lei, le faccio gli auguri per domani, e come me, non dormono la notte e quando ci arrivano 241 pagine alle 19:00 di sera uno deve decidere, che faccio, parlo con la mia bambina o mi metto a leggere? Mi sono messo a leggere, non ho dormito un paio di giorni ma le ho lette, ho letto anche la relazione che fa il Professor Panebianco, tanto di cappella a cotanto… no? A cotanto Professore che conosciamo, però la lezione su che cos'è il Diritto Fallimentare, quali sono le possibilità nell'ambito delle procedure concorsuali me la sarei evitata, nel senso che lo sappiamo quali sono le procedure concorsuali. Ritorna la scelta, ritorna la motivazione per la quale noi scegliamo e il criterio per il quale noi scegliamo una valutazione di un asset che è collegato direttamente e inequivocabilmente verso la scelta successiva. E qui credo che il Collegio sindacale e soprattutto la società di revisione, una società di revisione che dice che si astiene, una società di revisione, che è poi quella deputata, come mi insegna, Ingegnere, a fare i numeri e a mettere i numeri, non certo il Consigliere Tartaglia che è un povero Preside di provincia, ma ci dice si astiene. Si astiene la società di revisione, il Collegio sindacale dice: attenzione Sindaco, socio unico, che qua c'è qualche cosa che non va. Il Professore Vinciguerra lo conosciamo da anni, è una persona squisita, ma ce lo dice, ce lo scrive e se ce lo scrive ricordo sempre a me stesso che la responsabilità degli atti amministrativi, quando vengono presi senza l'autorizzazione dei tecnici, è inevitabilmente una responsabilità personale, Piero, amico. Colgo l'invito anche del Consigliere Azzaro che mi ha anticipato, un po’ perché noi parliamo spesso, mi ha anticipato sul Consiglio, ma se non

cambia il bilancio, se non cambiano i pareri, se non cambia l'idea della società di revisione come fa il socio a poter approvare qualche cosa, anche tecnicamente, che non è supportata dal parere, dagli Organi di controllo. Noi non ci saremo ad avvalorare questo. Io per somma, come dire, onestà intellettuale, mia e di tutto il gruppo che mi onoro fare con la Consigliera Mignolo, non potremo starci, non potremo stare là dove ci viene chiesto di andare oltre ciò che la legge prevede e ciò che l'iter che ci ha disegnato l'Ingegner Nacci, perché è vero quello che dice. È vero che quello era l'iter, ma a me l'esercizio di andare a vedere chi aveva la responsabilità prima, dopo e durante non mi interessa, forse perché non c'ero, forse perché ho paura di eventuali danni erariali paventati o tali, ma mi interessa la tutela dell'oggi. Ci interessa tutelare i lavoratori e tutelare soprattutto il servizio, un servizio che non può essere abbandonato, non può che rimanere nell'ambito di Kyma e se verrà detto: ma se noi non andiamo a fare il concordato perdiamo pure il… Non è così e soprattutto e finisco, finisco davvero, e soprattutto quando io nella mia famiglia ho deciso ad un certo punto di vendere, perché tra Titina, Maria, Giuseppina, non ho capito bene, allora c'era Caterina che era mia madre, abbiamo deciso, c'erano momenti di difficoltà, ad un certo punto ci siamo girati intorno, mia madre, che era croata, aveva dei gioielli di famiglia, quegli asset sono i gioielli di famiglia di Kyma. Quegli asset sono il patrimonio di Kyma, il patrimonio che non va visto solo sul reale, è un ferro vecchio ci hanno detto, lo sappiamo tutti che è un ferro vecchio perché non è acceso da tantissimo tempo, non so perché non l'abbiano mai fatto, però è vero, ma è altrettanto vero che se la prudenza è un principio e il criterio è quello di andare a valutare la potenzialità quell'asset è legato inevitabilmente con un'AIA che avrà una sua scadenza e se quell'AIA, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, mi hanno spiegato perché sono sempre un povero Preside, allora mi hanno insegnato questo: se quell'asset domani… Scusate… Però se quell'asset…

PRESIDENTE LIVIANO

Per favore, può andare a sintesi?

CONSIGLIERE TARTAGLIA

E domani… E domani l'AIA determina una produttività tale da giustificare un investimento tale e beh, me lo gioco bene, come fece Caterina ai suoi tempi (mia madre) l'anello dato dalla sua mamma e la mette sul bancone…

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie. Grazie Presidente Tartaglia.

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Quindi dichiaro anche, come ha detto il Presidente, qualora vi fossero anche degli emendamenti, il nostro voto favorevole al…

(Interventi fuori microfono)

Questo si dice.

(Interventi fuori microfono)

Eh, beh, certamente.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie. Grazie Presidente.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE TARTAGLIA

Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Messina, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Stellato, se può accomodarsi, capisco che è emozionato da cotanto consenso.

(Interventi fuori microfono)

Vada, vada, vada, faccia pure.

CONSIGLIERE MESSINA

Grazie Presidente. Dottor Nacci, io l'ho ascoltata…. Scusate! Lo faccio io il Presidente, richiamo all'ordine. Presidente, 30 secondi in più mi devi dare.

PRESIDENTE LIVIANO

Cortesemente, consentiamo al Consigliere Messina di intervenire. Grazie.

CONSIGLIERE MESSINA

Allora, dicevo, Dottor Nacci io l'ho ascoltata in tutti i suoi interventi e ho anche condiviso una serie di cose che lei ha affermato, però diciamo che l'ultima affermazione, l'ultimo scivolone lo avrei evitato,

in particolare quello che riguarda la manifestazione da parte dei lavoratori, perché se questi lavoratori… e io sono con i lavoratori, non solo per la storia che mi contraddistingue, ma per quello che stanno passando, perché se queste persone che abitano la città stanno manifestando in questa maniera è perché hanno solo quella possibilità di manifestare che gli viene data e non sono ascoltati e non sono stati ascoltati per anni.

(*Applausi)*

PRESIDENTE LIVIANO

Io eviterei cortesemente agli applausi. Grazie.

CONSIGLIERE MESSINA

E poi evitiamo e smettiamola, questo lo dico veramente a tutti, questa sembra una partita quasi di lotta tra gli amministratori attuali e gli amministratori del passato. Non è questo. Non è questo e questo ha determinato, poi, le conclusioni del Consigliere Tartaglia quando diceva: ma perché è valutato quell'asset in quella maniera, perché non è stato acceso negli anni precedenti, perché, perché, perché, perché ci sono una serie di responsabilità, che però sono ricadendo tutte su questa città. E allora con senso di responsabilità tutti quanti dobbiamo farci carico del problema, anche io che sono Consigliere questa volta per la prima volta e che non vengo dal passato, ma ovviamente dobbiamo dare delle risposte, delle soluzioni.

Oggi, quindi, discutiamo di una questione che non riguarda soltanto il futuro di una società partecipata, ma riguarda il servizio pubblico, riguarda il futuro di centinaia di persone e riguarda l'utilizzo delle risorse dei cittadini di Taranto. Chiariamo che nessuno di noi, ovviamente, può arrogarsi il fallimento di questa società, non lo può fare chi ha a cuore la città, non lo può fare chi ha a cuore i lavoratori, non lo può fare chi considera l'igiene urbana un servizio fondamentale per la salute e per la dignità del territorio.

Dobbiamo capire se questo Piano sia realmente sostenibile, se sia economicamente credibile e se sia nell'interesse della città. Nel documento che ci viene sottoposto emergono numeri che meritano un'attenta riflessione, si parla di deficit patrimoniale di 35 milioni e 2, si parla di circa 45 milioni e 6 di debiti da ristrutturare, quindi deficit e debiti. Si prospetta una soddisfazione media dei creditori circa di 5 milioni e mezzo e poi si ipotizza un eventuale intervento da parte del Comune. E quindi quando si parla di eventuale apporto del socio non stiamo parlando di una voce astratta di bilancio, ma stiamo parlando di risorse pubbliche, stiamo parlando di soldi che appartengono alla comunità tarantina. E allora

la domanda è: quanto costerà realmente ai cittadini il risanamento di Kyma Ambiente? I 5 milioni e mezzo sono sufficienti? Sono già disponibili? Sono stati deliberati oppure rappresentano soltanto un'ipotesi inserita nel Piano? E, soprattutto, possiamo escludere che tra un anno o due la società torni a chiedere ulteriori risorse al Comune? Perché il problema vero non è mettere una toppa oggi, il problema vero è evitare di ritrovarci domani nella stessa situazione, perché ci troviamo in questa situazione ormai da troppi anni. C'è poi un passaggio del documento che ritengo particolarmente significativo, è il pezzo che parla del deficit patrimoniale di oltre 35 milioni di euro e della necessità di recuperare il patrimonio netto attraverso la falcidia concordataria, cioè la riduzione dei debiti attraverso un eventuale apporto del socio. In altre parole un risanamento dovrebbe avvenire attraverso la riduzione delle somme dovute ai creditori. Ma vorrei chiedere all'Amministrazione quanto debito verrà effettivamente stralciato, quanto verrà pagato, in quali tempi e con quali risorse. Non basta, infatti, indicare un obiettivo di risanamento, bisogna dimostrare come lo si raggiunge.

C'è un altro aspetto sul quale ritengo sia necessario fare piena chiarezza, la situazione degli impianti, la rappresentazione contabile del patrimonio aziendale. Le criticità relative alla valutazione degli impianti di Statte e le osservazioni formulate dagli Organi di controllo non possono essere considerati dettagli tecnici, sono elementi che incidono sulla credibilità del Piano. Prima di chiedere ulteriori sacrifici alla città dobbiamo avere la certezza che i valori patrimoniali siano corretti e che le previsioni economiche siano realistiche. E poi parliamo dei lavoratori, 303 dipendenti diretti, 136 somministrati, per un totale di 439 unità, dietro questi numeri ci sono persone, famiglie, professionalità e anni di servizio per questa città e quindi il Piano deve chiarire le reali prospettive occupazionali, quali garanzie vengono offerte ai dipendenti diretti, a quelli somministrati e quali conseguenze avrà la riorganizzazione dei servizi. Che cosa accadrà ai lavoratori coinvolti nella gestione degli impianti e delle attività che si intendono esternalizzare o riorganizzare. Non possiamo accettare che il risanamento economico venga perseguito scaricando il costo della crisi esclusivamente sui lavoratori. La tutela dell'occupazione deve essere un obiettivo concreto, non una semplice dichiarazione di principio. Vogliamo mantenere Kyma come azienda pubblica efficiente, capace di garantire il servizio e di sostenersi economicamente oppure stiamo semplicemente cercando di superare l'emergenza finanziaria senza affrontare le cause strutturali che hanno determinato questa crisi? Perché le due cose sono molto diverse. Quindi, come opposizione non ci limitiamo a sollevare i problemi, ma abbiamo chiesto degli impegni precisi che sono contenuti all'interno della mozione che abbiamo sottoscritto.

Concludo con una considerazione: noi non vogliamo che Kyma Ambiente fallisca, ma per fare ciò bisogna restituirle efficienza, capacità gestionale, equilibrio economico e una prospettiva industriale

credibile. Significa tutelare i lavoratori, garantire un servizio migliore ai cittadini e utilizzare responsabilmente il denaro pubblico. Il Comune deve assumersi le propria responsabilità, ma deve farlo con trasparenza, con numeri verificabili, con obiettivi precisi. Non chiediamo promesse, chiediamo garanzie. Non chiediamo di abbandonare Kyma, chiediamo di salvarla davvero, perché i cittadini di Taranto hanno già pagato abbastanza il prezzo di una gestione che oggi ci consegna una situazione tanto complicata e non possiamo permettere che siano ancora loro a pagare.

Sindaco, io accetto la tua proposta. Come Capogruppo hai la mia collaborazione, però mi aspettavo che fosse già operativa, perché ci avevi già detto che avresti convocato i Capigruppo dal precedente Consiglio Comunale e quindi mi aspettavo questa cosa, ma va bene, noi ci siamo.

Chiedo un'ultima cosa alla Presidente Borraccino, se il parere è favorevole o negativo, così ce lo dice in maniera definitiva in Consiglio Comunale, visto che sono sorti anche dei dubbi.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Messina, le faccio presente che ha superato il tempo di 3 minuti, quindi ha utilizzato il tempo per la dichiarazione di voto. Grazie.

Consigliere Lazzaro.

CONSIGLIERE LAZZARO

Grazie. Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, Presidente Nacci, Presidente del Collegio, tutti i dirigenti, ovviamente i sindacati e i lavoratori che sono qui ad ascoltare e hanno rappresentato quelle che sono le loro istanze.

Io credo che dopo un anno e mezzo di amministrazione, Sindaco, continuiamo qui a parlare di questa vicenda. È un anno e mezzo che noi dall'opposizione stiamo portando all'attenzione sua e di questa Amministrazione queste problematiche e vi abbiamo portato anche possibili proposte, soluzioni, vi abbiamo tracciato una strada, però ad oggi ancora siamo in queste condizioni, cioè, abbiamo trascinato Kyma Ambiente per un anno e mezzo in una condizione di disagio, senza dare risposta ai lavoratori, alla città, cercando un intervento necessario per i Giochi del Mediterraneo per tenere la città in ordine *…(interruzione tecnica)...,* però non sono state date risposte a quello che era un Piano, perché con l'Assessore Cataldino qui ne abbiamo parlato tante volte, qual è il Piano? Qual è la visione di questa Amministrazione su un patrimonio industriale innanzitutto, che è di proprietà di Kyma Ambiente, ma è di proprietà della città. Qual è la vostra visione. Ancora oggi non è chiara. Prima dite una cosa, poi ne dite un'altra, prima parlate di valorizzazione degli asset produttivi e poi, Sindaco, lei e il suo

amministratore andate nel disegno di bilancio che avete tracciato un… andate a svalutare addirittura gli asset produttivi, per capire, giusto per… qual è la vostra idea di valorizzazione, così cerchiamo anche noi di comprendere ed entrare all'interno della vostra visione, perché voi siete stati chiamati ad amministrare questa città, per cui noi siamo lì a controllare quello che è il lavoro che state facendo oppure che non state facendo. Insomma, è importante comprendere questo punto di vista, perché stiamo parlando dei gioielli, come diceva il Consigliere Tartaglia, stiamo parlando dei gioielli di famiglia della nostra città. Abbiamo un bilancio estremamente ingessato e nel 2006, quando è stato conferito quell'asset produttivo all'interno dell'allora AMIU, produceva, come abbiamo dimostrato anche e abbiamo rappresentato all'interno di questa Assise, 6 milioni e 800 mila all'anno, che cosa è successo poi? Probabilmente è stato spento in una maniera probabilmente un po'…, diciamo che lascia un punto interrogativo enorme e oggi di fatto l'amministratore ci sta dicendo, con i dati alla mano, che probabilmente è diventato un rottame. Io questo non lo so, francamente ci dobbiamo interrogare e bisogna dare una risposta rispetto a quelle che sono le scelte da dover fare.

Oggi siamo di fronte ad un parere di un Collegio sindacale che è stato dato in maniera negativa rispetto al progetto di bilancio. Io sono qui, insieme agli altri Colleghi ovviamente, a chiedere al Presidente del Collegio sindacale di confermare, dopo le rettifiche che ci sono state da parte dell'Ingegner Nacci…, io non lo so se ha risposto il Presidente del Collegio, ma io non… continua ad essere negativo.

(Interventi fuori microfono)

Okay. Va bene. Perfetto. Attendiamo quindi la risposta del… No, perché è importante anche capirlo e metterlo agli atti di questo Consiglio Comunale, perché altrimenti stiamo discutendo di un qualcosa che non… è un ulteriore elemento di incertezza. C'è una società di revisione che addirittura non è che si astiene, Consigliere Tartaglia, cioè la società di revisione ha detto che non è in grado di fornire un parere, ancora di più rispetto all'astensione. Insomma, Sindaco, la città è sommersa dai rifiuti e su questo, ovviamente, non c'entrano i lavoratori, anzi, è una loro forma di rappresentazione di quello che è il disagio non solo di questi lavoratori, ma dell'intera città rispetto a quelle che sono le condizioni in cui state portando questa nostra città. Non si può consentire, non si può aspettare un anno e mezzo addirittura a portare i libri in Tribunale di questa società per avere una risposta rispetto a quella che è la visione rispetto a questa società e a quello che è il ciclo dei rifiuti. Insomma, io credo che questa…

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere, il tempo è terminato, valuti lei.

CONSIGLIERE LAZZARO

Concludo. Chiedo ovviamente al Sindaco cosa intende fare rispetto a questa bozza di bilancio che è stata presentata dall'amministratore unico all'interno della sua Assemblea, dell'Assemblea di Kyma Ambiente e quelle che sono le richieste in termini di… qual è l'apporto che, diciamo, l'amministratore stesso ha chiesto all'interno della sua relazione in termini economici, cioè il Comune di Taranto cosa è in grado di fare rispetto…

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere, o utilizza i 5 minuti della dichiarazione di voto o ha terminato.

CONSIGLIERE LAZZARO

Ho il Capogruppo, quindi ringrazio.

PRESIDENTE LIVIANO

È passato già un minuto. Grazie.

Consigliera Toscano, prego.

CONSIGLIERA TOSCANO

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, dirigenti, Consiglieri, ospiti e sindacati.

Oggi non siamo qui per ascoltare un'altra sequenza di rassicurazioni, siamo qui per ottenere risposte verificabili. Il Consiglio Monotematico è stato chiesto da nostri 11 Consiglieri di opposizione perché il futuro di Kyma Ambiente riguarda il diritto dei tarantini ad un servizio essenziale ed efficiente, la sicurezza economica delle famiglie e dei lavoratori e tenuta dei conti pubblici.

Oggi vogliamo essere chiari, non siamo qui per fare polemica, ma accertare che la gravità della situazione venga attenuata da formule generiche. La crisi non è comparsa ieri, già nell'11 giugno in Commissione Regionale si discuteva, così come già detto anche dai nostri sindacati, in Commissione Regionale di un disavanzo pregresso superiore a 40 milioni, del rilancio degli impianti e delle difficoltà autorizzative. Nel corso dell'estate l'opposizione ha chiesto un Consiglio urgente, a settembre i sindacati chiedevano chiarezza sul bilancio e sulle prospettive, il 19 ottobre, in un precedente Consiglio Monotematico, non siamo riusciti a fare emergere una soluzione compiuta, oggi siamo a novembre e il tempo delle ipotesi è finito.

Partiamo dai documenti, il progetto di bilancio 2025 espone una perdita di 11,985 milioni di euro, un patrimonio netto negativo e debiti ingenti, la società di revisioni il 4 novembre ha dichiarato di non poter esprimere un giudizio sul bilancio, il Collegio sindacale ha espresso parere contrario alla sua approvazione chiedendone la riformulazione. Non è una divergenza politica, è un allarme tecnico che nessuna Amministrazione responsabile può ignorare. In particolare, sulla svalutazione dell'impianto di Statte gli Organi di controllo hanno sollevato rilievi sul valore residuo scelto e sull'imputazione contabile della rettifica, se la rettifica fosse attribuita interamente all'esercizio 2025 il risultato di quell'anno potrebbe essere di gran lunga molto negativo, questo non autorizza a presentare una cifra alternativa come perdita già accertata, impone, però, una spiegazione rigorosa e documentata, così come già ha sottolineato il nostro collega Consigliere Tartaglia e così come anche sottolineato dal Consigliere Lazzaro. Non possiamo neanche dimenticare che ci sono dei lavoratori, qui una minima parte rappresentata, che ogni giorno lavorano per garantire il pane ai propri figli, ci sono giovani che stanno costruendo il proprio futuro professionale con sogni e obiettivi ancora da realizzare. Oggi tutte queste persone vivono nell'incertezza, con il proprio futuro appeso ad un filo. Non parliamo soltanto di bilanci, ma di dignità, diritto al lavoro e possibilità di vivere serenamente, per cui le cronache odierne raccontano mobilizzazioni, timori per la continuità occupazionale e richieste di chiarezza sui percorsi societari. Signor Sindaco, il Comune è socio unico dell'azienda, è il proprietario, questo significa che ha un ruolo decisivo, pur nel rispetto delle competenze degli Organi societari e dei vincoli di legge, non basta dire che si vuole salvare Kyma, bisogna spiegare come, con quali risorse, entro quali scadenze e quali condizioni e soprattutto bisogna capire cosa accadrà il primo gennaio 2027, dopo la scadenza dell'attuale affidamento al 31 dicembre.

Le nostre richieste sono concrete: primo) un bilancio verificabile, secondo) un Piano di risanamento con flussi di cassa, scadenziario di debiti, responsabilità e tappe controllabili, terzo) un nuovo Piano industriale e un Piano del personale che affrontino mezzi, impianti, organizzazioni differenziate e qualità del servizio, quarto) un quadro completo delle risorse, distinguendo somme disponibili, ipotesi e fabbisogno ancora scoperti, quinto) lo schema del contratto di servizio 2027, con standard, investimenti, controlli penali e la soluzione legittima per garantire la continuità anche qualora il nuovo affidamento non fosse perfezionato in tempo.

Chiediamo che il Sindaco e la Giunta presentino in aula documenti importanti, con coperture, scadenze e un cronoprogramma pubblico. Chiediamo che il Consiglio sia aggiornato sulle scelte relative alle procedure di regolazione delle crisi e che ogni decisione sia accompagnata dai pareri e dalle verifiche previste dalla legge. Pretendiamo adesso la trasparenza.

Noi siamo per una gestione pubblica che dia risultati e che abbia un progetto credibile. Difendiamo Kyma, significa difendere il lavoro, ma anche pretendere efficienza, legalità contabile e rispetto dei contributi.

Sindaco, una domanda semplice: quale decisione concreta potrà conoscere oggi la città che non conosceva già ad agosto? Perché il problema non è più dichiarare che la crisi esiste, il problema è dimostrare che l'Amministrazione sa affrontarla, ovviamente siamo disponibili a valutare ogni soluzione seria e documentata, non siamo quelli che non confondiamo la responsabilità con il silenzio. Taranto merita verità sui conti, garanzia per i lavoratori e un servizio di igiene urbana certo, all'altezza dei sacrifici che chiede costantemente ai cittadini tarantini. Grazie a tutti.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Vicepresidente Toscano.

Presidente Spalluto, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Grazie Presidente, grazie Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, la Stampa e tutti i presenti. Innanzitutto io ritorno ad esprimere la piena solidarietà ai lavoratori della Kyma Ambiente che stanno soffrendo questa vertenza e sono le vere vittime di questa situazione, che sicuramente è intricata…

(*Applausi)*

PRESIDENTE LIVIANO

Gentilmente, eviterei gli applausi. Grazie. Grazie.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Prego. Che sicuramente è una situazione intricata, complessa, con problemi che vengono da lontano. È anche vero che avvelenando i pozzi non miglioriamo le condizioni per uscirne, ma rendiamo tutto più impraticabile e aumentiamo le difficoltà. La solidarietà la esprimo anche al mio Sindaco, che è molto, molto attento a Kyma Ambiente e lo sta dimostrando perché, in realtà, avvelenando i pozzi le maggiori difficoltà si scaricano sul Sindaco. Qualcuno mi ha anticipato, ha citato la conferenza stampa, operazione mezze verità, io non voglio tornare su questo, come si fa quando si fanno le delibere, io ho già scritto alla stampa punto per punto, mi ha fatto anche perdere molto tempo perché ho dovuto recuperare documenti e cose varie, è parte integrante e sostanziale del mio intervento, quello che è stato fatto ed è

stato fatto con correttezza ed è stato fatto col sostegno del mio Sindaco e anche in quell'occasione si è messa in difficoltà questo Consiglio Comunale, perché in effetti i Colleghi dicono: ma se un amministratore nominato dal Sindaco critica i 10 mesi, soli 10 mesi in cui si è lavorato in coordinamento con il Sindaco c'è qualche cosa che non ci porta lontano, ci crea solo difficoltà e basta. Va bene. Piuttosto ci sono questioni non trattate o abbastanza e vado al dunque. Noi abbiamo un Piano di risanamento che prevederebbe già il concordato, cioè siamo tutti bypassati in questa scelta, ricordo solo che la procedura negoziata era quella indicata dal Collegio sindacale, che abbiamo confrontato decine di professori e tecnici che hanno indicato o meglio, mi correggo, il Collegio sindacale indicò le procedure della crisi, poi, lavorando con numerosi professionisti, Professori universitari che hanno messo per iscritto le cose che io sto dicendo, si è scelta la procedura negoziata, come stessa procedura chi l'ha enumerata prime, non ricordo, prima ha fatto bene, anche a Genova per la municipalizzata di Genova si fa la negoziata. La negoziata, una volta che si chiedono le misure protettive al Tribunale dà la misura protettiva come lo dà il concordato, in compenso allunghiamo anche i tempi in cui possiamo ricercare le soluzioni e le risorse. Ma ora non possiamo, ha ragione il Preside Tartaglia, che io condivido tutto ciò che hai detto e faccio come dici tu, perché lo condivido. Ha ragione il Presidente Tartaglia, noi non possiamo ora scendere nel dettaglio, in questa sede, sul da farsi e sui giorni in più che ci dà la negoziata, però c'è un discorso il Piano di risanamento prevede, da come si è capito, una cessione dei beni, a che valore si possono cedere i beni, scusate, un bene il cui valore è esclusivamente dato dall'autorizzazione che deve dare la Regione, come faccio io oggi a prevedere quant'è questo valore. E se l'autorizzazione la Regione non lo dà proprio. E se l'autorizzazione viene data in toto, in mezzo, almeno io credo che il bene se deve essere valorizzato va valorizzato a seguito del …*(interruzione tecnica)...* è ovvio. Io sono umile, perché sto dicendo delle cose banali e ovvie, non possiamo prevedere 2 milioni, 1 milione, 5 milioni, noi dobbiamo fare una perizia seria dopo che c'è questa autorizzazione e se vogliamo devono seguire anche le autorizzazioni, ad averlo un termovalorizzatore sul territorio. Quindi, ci sono dei passaggi che oggi nel Piano devono essere considerati, dopodiché noi non dobbiamo cedere il bene, dobbiamo fare intervenire i privati in un revamping che ci paga un canone che ci consente di pagare i debiti. Non dobbiamo perdere la proprietà di quelli che sono i gioielli di famiglia, queste cose siamo in grado di cambiarle nel Piano di risanamento? C'è la disponibilità a sostituirle? Se non c'è non si votano. Se non c'è non si fanno.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere, scusi, solo per dirle che il tempo è terminato.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Sì. Il Consiglio Comunale è sovrano sulle proprietà, non qualcun altro. Utilizzo i tempi della dichiarazione di voto, tanto…

PRESIDENTE LIVIANO

Se il Capogruppo è d'accordo.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Il Capogruppo… No.

(Interventi fuori microfono)

No no no. E allora concludo ci sono delle…

(Interventi fuori microfono)

Scusate, ci sono delle ragioni di opportunità a che chi si occupa, chi si è interessato a svalorizzare questi beni non può occuparsi della cessione di questi beni. È una ragione non di conflitto di interessi, ma di opportunità etica, a cui noi non possiamo rinunciare.

(*Applausi)*

PRESIDENTE LIVIANO

No, per favore, per favore, gli applausi no.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Ha bisogno di rispetto!

PRESIDENTE LIVIANO

Per favore, Cosimo.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Di rispetto!

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Spalluto. Grazie Consigliere Spalluto.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Ma non ho finito.

PRESIDENTE LIVIANO

No, ha finito il tempo, chiedo scusa. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SPALLUTO

Concludo… Concludo dicendo…

PRESIDENTE LIVIANO

Tutti abbiamo interrotto il tempo.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Concludo dicendo…

PRESIDENTE LIVIANO

Ma non è un comizio, Consigliere Spalluto. Non è un comizio.

CONSIGLIERE SPALLUTO

…che stiamo parlando di approvare il bilancio. Ma a proposito di ABC, se non ci sono pareri favorevoli degli Organi di controllo di che cosa stiamo parlando!

(*Applausi)*

Se il Collegio sindacale ha scritto…

PRESIDENTE LIVIANO

Va bene. Va bene.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Si sconsiglia di approvare il bilancio.

PRESIDENTE LIVIANO

Va bene. Grazie.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Non dovremmo neanche parlarne.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Scusate.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CONTRARIO

Buonasera. Gianni, non so per quale motivo… Okay. Perfetto. Per favore un attimo di silenzio.

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo scusa. Abbiamo provato stasera a fare un confronto di rispetto reciproco.

(Interventi fuori microfono)

Non è questa la sede dei comizi, per favore. Non è questa la sede dei comizi.

Prego, Consigliere Contrario.

CONSIGLIERE CONTRARIO

Se può far ripartire il tempo, Dottor Liviano, perché il primo minuto… Se può far ripartire il tempo, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Allora, io, diciamo, prima di entrare un attimo nel merito della questione… non è polemica, però, diciamo, per l'onestà intellettuale che ci contraddistingue io, Dottor Nacci, le devo dire che non ho gradito…, mentre gradisco la sua capacità di essere tecnicamente preparato, chiaro nell'esposizione, non

ho gradito l'atteggiamento polemico nei confronti dei sindacati, addirittura con l'accusa di dove fossero e cosa facessero prima del suo arrivo. Dico questo perché i sindacati hanno sempre svolto molto bene il loro lavoro e io la invito ad ascoltare attentamente i sindacati e non pensare mai che sia un attacco pregiudiziale alla sua persona. Loro esprimo legittimamente delle preoccupazioni, legittimamente delle preoccupazioni che poi sono le preoccupazioni di tutte e tutti noi e soprattutto delle lavoratrici e dei lavoratori di Kyma Ambiente e su questo ben venga l'appello del Sindaco, dico questo perché sono in continuità con l'appello del Sindaco che questo percorso complicato va affrontato tutte e tutti insieme collaborando, dai lavoratori, lavoratrici, sindacati, politica, amministratori, Sindaco e Consiglio Comunale.

Non ho gradito neanche l'attacco al Partito Democratico, Mancarelli, PD, non PD, ma dico questo perché… perché… perché…

(Interventi fuori microfono)

Perché dico questo… no, però mi dovete far parlare. Dico questo sia perché il lavoro svolto da Spalluto è un lavoro pregevole, che difendiamo.

(Interventi fuori microfono)

Che difendiamo, che difendiamo. Ma poi perché…

(Interventi fuori microfono)

Ma poi perché… Ma poi perché…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Ma no, ma no, ma no…

CONSIGLIERE CONTRARIO

Ma poi perché, diciamo, mi riferisco a quello che diceva giustamente Nardelli, quello che giustamente diceva Nardelli, ma non mi riferisco a te, dico in generale, è inutile adesso fare lo scaricabarile, è importante guardare con attenzione al futuro e soprattutto alle risoluzioni che devono chiaramente andare verso la salvaguardia dell'azienda, dei lavoratori, il miglioramento del servizio, la difesa del carattere pubblico dell'azienda. Su questo, diciamo, ci è stato anche un po'… qualcuno ci ha accusato di silenzio. Io vorrei anche su questo, proprio per chiarire ogni dubbio, il silenzio da parte della maggioranza o nostro non è sinonimo veramente, ve lo dico col cuore in mano, di indifferenza, è perché siamo in una fase così delicata e in una fase in cui quello che prevale più che le certezze è l'analisi, lo studio, capire,

anche comprendere, studiare le procedure, le norme, quali possono essere i Piani di risanamento, quali possono essere gli strumenti meno rischiosi e più efficaci. Quindi, il silenzio non è frutto di indifferenza, ma perché siamo in una fase così delicata in cui il senso di responsabilità ci impone di studiare, analizzare, approfondire e di trovare la soluzione e di darla solo quando abbiamo la certezza che quella possa essere meno rischiosa e la più efficace.

Confermo anch'io qualche perplessità sullo schema di bilancio, sono state dette un po' tutte, compreso anche l'idea di attribuire al 2024 la svalutazione, quando la svalutazione eventuale avviene su informazioni, perizie che accadono nel 2025, addirittura nel 2026, quindi non capisco questo, però dico con serietà, non capisco il motivo per cui si svaluti dall'esercizio 2024, ma comunque l'auspicio – ed è stato penso espresso da tutti – è che nell'interesse della continuità dell'azienda e della ricerca di soluzioni efficaci si vada verso uno schema di bilancio approvato dal Sindaco, dal socio unico, con il parere favorevole degli Organi di controllo del Collegio dei revisori.

Detto questo, in virtù di quello che dicevo sul silenzio e anche della necessità di avviare e di proseguire un percorso virtuoso, di confronto, finalizzato - ripeto - a trovare le soluzioni più efficaci e anche normativamente sostenibili, io non mi sento di votare oggi documenti stringenti su aspetti tecnici che paradossalmente più che una presa di impegno possono rappresentare dei limiti e dei vincoli all'attività che noi abbiamo da fare tutte e tutti insieme, al massimo, se proprio vogliamo farlo, un atto di indirizzo politico come quello che il Consiglio Comunale è, diciamo, tenuto a fare, appunto, sulla salvaguardia dei lavoratori, sul miglioramento del servizio, sulla salvaguardia….

(Intervento fuori microfono)

No. Sulla salvaguardia del carattere pubblico e sulla condivisione dei percorsi. Grazie a tutte e tutti.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie anche per i tempi rispettati.

Consigliere Festinante.

(Intervento fuori microfono)

Ma qual è il fatto personale? Ma non c'è il fatto. Ha chiarito che non ce l'aveva con te.

(Interventi fuori microfono)

Ma non c'è…

(Intervento fuori microfono)

Ma dillo, non ce l'aveva con te.

(Intervento fuori microfono)

Va bene.

(Interventi fuori microfono)

Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, dai, Consigliere Tribbia, dai, veramente, dai.

Consigliere Festinante, prego.

(Interventi fuori microfono)

Scusate.

(Interventi fuori microfono)

Scusate! Vi prego di fare silenzio, diversamente sono costretto a far sgombrare l'aula, per favore! Per favore silenzio. Per favore silenzio.

Consigliere Festinante, prego.

CONSIGLIERE FESTINANTE

Ospiti, Assessori, Consiglieri, pubblico presente, confederazioni sindacali.

(Interventi fuori microfono)

Possibile? Presidente faccia fare silenzio, per cortesia.

PRESIDENTE LIVIANO

Cortesemente di fare silenzio.

CONSIGLIERE FESTINANTE

Ragazzi, aoh! Allora, come tutti ben sapete da tredici anni che io ho fatto opposizione ferrea, prima volta che sono in maggioranza nell'ultimo anno e le mie posizioni erano quelle che l'ex AMIU S.p.a., oggi Kyma Ambiente, doveva essere privatizzata, perché tutto quello che io ho detto ho iniziato a dirlo nel 2012, per cui non mi tiro indietro sulle cose che ho pensato, sulle cose che ho detto negli ultimi tredici anni ed è bene che tutti quanti lo sappiate. La prima cosa che ho chiesto io, sia all'Ingegner Nacci che al Sindaco, che sono i due perni fondamentali di tutto un discorso, sono: i 330 dipendenti dell'AMIU e i 180 dell'indotto, questi possiamo aiutarli? Siamo in condizioni di stabilizzarli? Siamo in condizioni che mantengono sempre il loro posto? Questa è la parte fondamentale. La parte tecnica, grazie Ingegnere

Nacci per tutto quello che lei sta facendo, visto che in tre mesi e bisogna dirlo, in tre mesi ha fatto quello che non si è fatto in tredici anni. La ringrazio vivamente. La ringrazio di cuore, perché oggi noi sappiamo perfettamente come sta la situazione, precisando che chi c'è stato prima non è che ha interpretato male quello che c'era, ma in alcuni casi non è stato interpretato proprio. Allora, Ingegnere, io non sono un tecnico, come non lo è buona parte di noi, ci faccia capire perfettamente quali sono realmente le strade per salvare l'azienda, quali sono le disponibilità, in che modo noi lo dobbiamo fare e lo deve fare in concomitanza sia con la maggioranza che con l'opposizione, perché tutti devono essere a conoscenza di quello che sta accadendo ed ognuno di noi si deve prendere le proprie responsabilità, perché è una responsabilità non usufruire di gente come quella che noi abbiamo, soprattutto in alcuni settori come l'AMIU che devono essere protette. Questo è quello che io le chiedo.

Caro Sindaco Piero Bitetti, io so che tu ti trovi in una posizione anomala, che ormai ti sei ritrovato in queste posizioni, tra l'Ilva, il Porto, il BRT e tutto quanto il resto, però quello che ti è rimasto fondamentalmente adesso è la situazione AMIU per i bilanci. Non so se mi ascolti Piero e questo passa molto da te, perché quello che chiedono i Consiglieri Comunali è una cosa sola, perché qua bisogna dirle le cose, in modo tale che tutti quanti siamo belli tranquilli e sereni, la soluzione migliore per salvare l'AMIU e non avere problemi i Consiglieri Comunali qual è? Questa, noi la adottiamo. Qual è una soluzione nella quale noi siamo orientati a non essere stabilizzati, quest'altra? Non la adottiamo. Chiamando le confederazioni sindacali che staranno con noi quando la decisione viene presa, perché anche loro hanno le loro responsabilità, passate e presenti, come è giusto che sia …*(interruzione tecnica)...* Le cose le stabiliremo insieme. Non sto parlando male dei sindacati, sto parlando bene dei sindacati, Sasso.

(Intervento fuori microfono)

No, sto parlando bene dei sindacati.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere, per favore, a sintesi. A sintesi. Il tempo è passato.

CONSIGLIERE FESTINANTE

Questo perché? Perché i sindacati rappresentano… Perché i sindacati rappresentano i lavoratori e noi dobbiamo portare rispetto ai sindacati, ma allo stesso tempo dobbiamo portare rispetto ad un'Aula consiliare e l'Aula consiliare ha il diritto di sapere a cosa va incontro. Io personalmente, come gruppo "Per" bocceremo la mozione del Consigliere Stellato, perché noi non abbiamo ancora preso una

decisione, noi non abbiamo ancora deciso in che modo muoverci e cosa fare in questa situazione anomala, lo sapremo prossimamente quando tutte le carte saranno pronte. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Stano, prego.

CONSIGLIERE STANO

Sì Presidente, grazie. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Ringrazio i lavoratori e i delegati sindacali di essere qui oggi, perché forse ci è sfuggito un po' a più di qualcuno, qua dobbiamo tutelare i Consiglieri, casomai votano, poi hanno dei problemi, ma prima di tutto dobbiamo tutelare i lavoratori e mi fa specie che il Comune di Taranto faccia una diffida ai lavoratori, quando dovrebbero essere loro, forse, a diffidare il Comune per tutto quello che gli sta accadendo.

(*Applausi)*

PRESIDENTE LIVIANO

No, scusate. No no, non va bene. Al prossimo applauso chiederò di sgombrare l'aula. Gentilmente. Grazie. L'ho cinque volte almeno. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE STANO

Sì, era contro di te Alfredo, hai sentito bene. Comunque, dopodiché, oggi non voglio contestare il metodo perché ci sono arrivate 200 pagine in pochissime ore però, come ha detto prima il Preside Tartaglia, non abbiamo dormito, abbiamo visto le carte. Io avrei delle domande da fare, soprattutto al Sindaco, che sono: l'azienda lui ha ancora intenzione di lasciarla pubblica? Perché questo era stato annunciato in campagna elettorale e anche su questa promessa il Movimento 5 Stelle ha votato per il Sindaco Pietro Bitetti. Dopodiché vorrei chiedere se ci sono state fatte pervenire delle manifestazioni di interesse per l'azienda Kyma Ambiente e se sì, signor Sindaco, ho sentito parlare di un 49%, 51%, quanto vale una singola azione di Kyma Ambiente? Ma giusto per capire quanto, poi, il Comune di Taranto potrà incassare magari. E dopodiché, signor Sindaco, le annuncio che ho presentato anche un emendamento, un emendamento, spero che lei stia sentendo, nonostante ci sia il Preside che le stia ponendo diversi dubbi, ma non è l'unico della maggioranza che ha dubbi su quello che sta accadendo, glielo posso garantire. Dopodiché, signor Sindaco, le chiedo di prestare attenzione anche a Kyma

Mobilità. Sì, di prestare attenzione a Kyma Mobilità, perché non vorrei che poi debba arrivare un nuovo tecnico per poter risollevare l'azienda di Kyma Mobilità e ritrovarci di nuovo in questa situazione.

Come le stavo dicendo ho presentato un emendamento e tutta l'opposizione la invita a non votare il bilancio. Grazie.

(*Applausi)*

PRESIDENTE LIVIANO

No, scusate, scusate. Cortesemente, chiedo ai Vigili di sgombrare l'aula. Avevo anticipato questa cosa, l'avevo detta. Per favore, chiedo ai Vigili di far uscire i presenti. Non stiamo allo stadio. Tutti siamo bravi a cercare l'applauso, basta dire: siamo solidali con i dipendenti. Non c'è nessuno che qua dentro non è solidale con i dipendenti, stanno solo quelli che fanno i paraculi e lo dicono e quelli che provano invece a risolvere i problemi lavorando in maniera seria.

Adesso, detto questo, per favore, per favore, è l'ultima volta. Per favore, non fa niente, è l'ultima volta, ma vi prego, la prossima volta veramente sgombriamo l'aula. Basta con gli applausi. Grazie.

Consigliere Di Gregorio.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Grazie Presidente. Se non ci sono applausi non sarò solidale con i dipendenti sennò… è ovvio che la grande preoccupazione sono i dipendenti, le loro famiglie, la qualità del servizio perché sono un grande patrimonio per questa Amministrazione e vi dico già che questo chi l'ha detto se lo poteva anche risparmiare, è un gran cafone e un maleducato.

Dopodiché voglio dire che il gruppo di "Azione" voterà qualsiasi mozione che metterà i lavoratori a riparo da qualsiasi problema, l'azienda che rimanga pubblica e ci troverà sempre l'Amministrazione al loro fianco su questi due punti.

Io devo dire una cosa, sono rimasto molto sorpreso che qualche Consigliere Comunale abbia chiesto stasera il parere al Presidente del Collegio sindacale, il Collegio sindacale non è la politica, il Collegio sindacale è la competenza e avrà il suo tempo, così come prenderà, penso, il suo tempo entro il 20 di dare il parere anche sul nuovo bilancio che è stato presentato in queste ultime ore.

Sarò brevissimo ma dirò due cose molto importanti, intanto avevo ben capito che questo argomento avrebbe fatto volare "Snacci" nella maggioranza e ne sono volati tanti "Snacci", ho visto, su alcune cose vi siete, ci siamo completamente divisi, però una cosa voglio dire, non andrò nel tecnico, però ho una cosa politica, dopo la bocciatura del Collegio sindacale del bilancio, dopo la bocciatura del Collegio,

del… della società di revisione, dopo la bocciatura del Controllo Analogo e soprattutto anche dopo l'intervento dell'ex Presidente di Kyma Ambiente Spalluto, che fa parte del gruppo di maggioranza relativo di questa Amministrazione Comunale, io credo che, Sindaco, lei non solo non debba approvare questo bilancio, ma soprattutto dire al Dottor Nacci che il suo tempo a Taranto è finito. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie. Grazie. Grazie.

Consigliere Vietri, prego.

CONSIGLIERE VIETRI

Grazie Presidente. Sindaco, io ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi, quelli dei sindacati, quelli dell'amministratore unico, quelli dei colleghi Consiglieri, ringrazio in particolar modo i Colleghi del gruppo di Fratelli d'Italia, il collega Luca Lazzaro e Tiziana Toscano, perché hanno ben espresso qual è la nostra posizione circa questa crisi dell'azienda più importante della Città di Taranto. Una volta, Presidente, la solidarietà ai lavoratori rappresentava il pilastro, uno dei pilastri storici della retorica della politica di sinistra, a me è sembrato invece oggi che i colleghi Consiglieri abbiano espresso vicinanza ai lavoratori in modo sentito, in modo sincero e quindi consenta anche a me di farlo, di esprimere vicinanza a questi lavoratori, che tra l'altro sono nostri concittadini, sono dei capi famiglia, sono nostri amici, dico nostri perché conoscono tutti allo stesso modo.

Esprimo solidarietà ai lavoratori. Esprimo la solidarietà alla città che in questi giorni soffre il degrado della condizione igienica della Città di Taranto, che è colpa di chi ci ha portato in tutti questi anni in questa condizione. Le responsabilità, è inutile continuare a soffermarci sulle responsabilità, le responsabilità appartengono a coloro che hanno amministrato l'azienda in tutti questi anni.

Ora io ritengo che sia utile ascoltare il Sindaco, intanto per avere un po' di notizie. Sindaco, io la prego di parlare a carte scoperte, è arrivato il momento di dirsi davvero le cose come stanno, quelle che sono le difficoltà e quelle che possono essere le strade che possiamo percorrere per salvare l'azienda Kyma Ambiente. Vorrei chiederle maggiori notizie circa questo interesse che lei ha comunicato agli Organi di informazione circa imprese che potrebbero subentrare acquistando delle quote societarie dell'ex AMIU e vorremmo sapere come si approccia all'approvazione del bilancio della società. Rispetto a questo, all'Assemblea dei soci in cui parteciperà il Sindaco, io ritengo che comunque occorre attendere anche un documento fondamentale, che è il documento del Collegio dei revisori, per vedere come si esprimono il Collegio dei revisori rispetto a questo bilancio, perché, l'articolo 14, se il bilancio non

presenta gravi criticità, una passività leggera o un pareggio, l'articolo 14 consente, attraverso il comma 2, anche una via d'uscita meno rigida. Se il bilancio presenta quella passività di 12 milioni di euro attraverso l'articolo 5, approvato quel bilancio, comporta solo la strada del concordato, intanto concordato che poi c'è da vedere come andrà a finire, se non ci porterà poi direttamente al fallimento della società. Ad ogni modo, prima ancora deve essere portato qui il Piano di risanamento, perché il Piano di risanamento non può essere trasmesso all'AGER e alla Corte dei Conti per l'omologazione se questo Piano di risanamento non riceve un lasciapassare politico da questa Assemblea. E mi sembra di capire già da ora che questo Piano di risanamento così come formulato non avrà certamente l'approvazione di questo Consiglio. Quindi, la domanda che pongo al Sindaco è anche come si intende proseguire su una soluzione, su una strada che non prevede un piano B, se non viene omologato il Piano di risanamento e comunque come si intende proseguire su una strada che non viene avallata, non trova il conforto della massima Assise cittadina. Spero davvero di cuore, avendo seguito come tanti di voi, per anni, le vicende di questa azienda, che si trovi una soluzione, una soluzione che davvero possa risanare Kyma Ambiente, che possa ridare…

PRESIDENTE LIVIANO

Solo per dire che il tempo è scaduto. Solo per questo.

CONSIGLIERE VIETRI

Concludo. Che possa ridare fiducia a questi lavoratori e che possa permettere alla nostra città di avere un'azienda efficiente, che operi per mettere in luce il meglio e le bellezze della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Consigliere Vietri.

Non ci sono altri interventi, mi sembra, nella discussione generale.

Ci sono emendamenti? Si è prenotato l'Assessore Cataldino, prego.

ASSESSORE CATALDINO

Grazie Presidente. È morto qualche giorno fa Tinto Brass, un regista che forse sicuramente molti di voi ricordano per determinati film, ma che era un profondo dissacratore e nel '64 fece un film con attori famosi, Alberto Sordi, Monica Vitti, si chiamava "Il disco volante", in quel film in un piccolo paese della provincia veneta, se ricordo bene, atterrava un disco volante e ne usciva e ne veniva fuori un

extraterrestre, ma tutto il paese si ostinava a negare l'esistenza di quel disco volante, tant'è che un Brigadiere iniziò delle indagini e i pochi che ammisero di aver visto l'extraterrestre furono messi in manicomio. Fu messo in manicomio anche il Brigadiere che aveva svolto le indagini, perché poi alla fine si convinse anche lui che in effetti il disco volante c'era. Ed è un forte attacco all'ipocrisia che spesso obnubila la mente della maggioranza, in quel caso della …*(interruzione tecnica)...* ed è… quell'ipocrisia spesso vi porta anche ad un facile populismo. Io stasera ne ho ascoltato di populismo, perché stimolare l'applauso dei lavoratori dicendo che si è dalla loro parte è una cosa semplicissima, il problema è lavorare e agire per difendere il lavoro e i lavoratori e qui voglio sottolineare che per me - e spero non solo per me - i lavoratori sono quelli che lavorano, che lavorano effettivamente, perché voi sapete meglio di me che in ogni azienda c'è una quota parte di persone che non lavorano e che costringono quelli che effettivamente lavorano a lavorare il doppio.

PRESIDENTE LIVIANO

Chiedo scusa, non è possibile riprendere. Chiedo scusa. Scusa Gianni. Chiedo scusa, non è possibile riprendere. Non è possibile.

(Intervento fuori microfono)

Ah, scusami. Scusami. Scusami.

ASSESSORE CATALDINO

E che spesso anche in Kyma Ambiente costringono i lavoratori, quelli che effettivamente lavorano, a svolgere un lavoro doppio per garantire il servizio alla città. E allora in questo anno e mezzo io ho cercato, sul mandato del Sindaco, di tutelare il servizio, i lavoratori in una condizione che c'era, non voglio dire ne abbiamo trovato ne che permarrà, una condizione…, il fatto è che c'è e che c'era, una condizione di enorme difficoltà nell'organizzazione del servizio, che ha provocato anche difficoltà nell'organizzazione del lavoro, ma di fatto la Stella Polare di questa Amministrazione è stata quella di salvare l'azienda, il servizio, garantire il servizio e tutelare i lavoratori. Ci siamo impegnati su questo, ieri è stato detto che l'azione muove a tutelare i lavoratori diretti di Kyma Ambiente e a tutelare anche, anche, perché lo sforzo è quello, i lavoratori indiretti e quando ho posto il tema su chi lavora e chi non lavora poi nel merito non è il sottoscritto a doverci andare, però vorrei capire, ho sentito il sindacalista del NIdiL CGIL che diceva che i 20 che erano fuori lavoravano e che però sono stati presi altri che evidentemente non lavoravano. Allora dovremmo anche capire come definire il merito in ragione di chi va tutelato e di chi non va tutelato.

Ora, dato questo assunto, dato questo assunto potremo muoverci tutti insieme e l'invito del Sindaco mi pare vada in questa direzione, comprendere insieme come raggiungere l'obiettivo che tutti quanti ci siamo posti.

Ho sentito anche che c'è stata una profusione di consigli su come dovevamo agire, qui devo ammettere la mia difficoltà, se poi potete farmi un sunto delle azioni proposte durante questo anno e mezzo, azioni proposte per rendere adeguato il servizio nella città e rendere adeguata l'organizzazione del lavoro in azienda e allo stesso tempo raggiungere la soluzione per quel disco volante che molti si ostinano a non voler vedere, che è la situazione finanziaria dell'azienda, ripeto, me ne scuso, non ne ho ascoltate, ma probabilmente sono stato io sordo a quei consigli. Sta di fatto che oggi siamo qui per trovare soluzioni, siamo qui per definirle. Capisco che ognuno… ho sentito tutti dire la propria, io ho sempre pensato che non è vedendo 10 film che sarei diventato regista e altrettanto penso che non è che avendo letto tutta la documentazione profusa in questo anno e mezzo, compresa quella prosa dal confronto tra amministratore unico, Collegio dei sindaci, dirigente del Controllo Analogo io sia diventato un esperto tributarista, un esperto di amministrazione, però so che se qualcosa ho imparato è quella… è nella mia azione politica, è nella mia capacità di leggere la politica, è nella mia comprensione che a noi non tocca essere esperti in ogni settore, ma tocca dare un indirizzo politico. L'indirizzo politico che questa Amministrazione intende dare l'ho già detto e continuerò sempre a dirlo, è mantenere pubblica l'azienda, lo ridico perché evidentemente non sono stato compreso l'altra volta. Sarebbe stato facile quando AGCM ci ha scritto e ha chiesto di confrontarsi con l'Amministrazione, lasciare andare l'azienda dando la colpa alla AGCM, all'intervento della AGCM. Non l'abbiamo fatto e questa è la massima dimostrazione della volontà di far permanere pubblica Kyma Ambiente e quindi questo è l'obiettivo, lo ridico, l'obiettivo è tutelare i lavoratori, l'obiettivo finale è garantire un'azienda solida e un servizio adeguato per la nostra città.

DOTTORESSA BORRACCINO

Io dovrei dare risposta al Consigliere Tribbia, che mi chiedeva la prudenza della svalutazione. Per quanto riguarda noi del Collegio noi non possiamo entrare nel merito delle valutazioni, quella è una competenza del Consiglio di Amministrazione ed è l'amministratore unico che in questo caso deve dare delle valutazioni. Certo è che la prudenza, può essere prudente il valore più basso, può essere prudente il valore più alto, la cosa fondamentale è dare una motivazione ed è quello che noi chiediamo all'amministratore unico nella nostra prima relazione del Collegio sindacale al bilancio, che deve motivare come mai ha scelto questa valutazione dei 2 milioni e 2 rispetto agli altri tre scenari. Quindi, questa è la…, diciamo, la prudenza, noi non entriamo nella prudenza, possiamo soltanto valutare la

motivazione che dà e che siamo in attesa, perché l'ha data con la nuova nota integrativa, perché ha modificato il bilancio nella parte della nota integrativa.

Poi, per quanto riguarda invece la ricapitalizzazione c'è un articolo di legge, che è il 2.447 del Codice Civile, questo dice che se il patrimonio netto è negativo la società va in liquidazione, a meno che non c'è la ricapitalizzazione. In questo caso lei aveva chiesto: il socio deve ricapitalizzare? Deve ricapitalizzare il socio o ci deve essere un intervento esterno che può essere quello di una società, come diceva il Sindaco, di una partecipazione esterna. Quindi, sicuramente con quei calcoli che aveva presentato lei sicuramente c'è bisogno o della ricapitalizzazione del socio o dell'intervento di una terza persona.

Poi, per quanto riguarda invece Azzaro, che mi chiedeva il parere del Collegio per il bilancio nuovo che ha presentato l'amministratore unico. Noi abbiamo praticamente chiesto termine ulteriore, abbiamo rinunciato ai nostri 15 giorni, ma entro il 20 di novembre proporremo il nostro parere.

Una cosa ci tengo a precisare, che il Collegio sindacale è formato da due terzi di persone nuove, quindi la persona, diciamo, vecchia sono io, gli altri due sono nuovi di nomina ed è il primo bilancio che loro approvano in questo momento.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Messina, che mi chiedeva: ma il parere è positivo o negativo? Il parere al momento, al bilancio, che abbiamo fatto è negativo, chiedendo una serie di variazioni che devono essere fatte, adesso vedremo se sono state recepite dall'amministratore, perché ancora non l'abbiamo visto il bilancio.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Dottoressa Borraccino.

Dottor Simeone.

DOTTORE SIMEONE

Presidente, Sindaco, Consiglieri. Mi permetto di intervenire per chiarire alcuni aspetti con riferimento ad alcune affermazioni sia sul Controllo Analogo, sia sull'affermazione che avrei espresso io un parere negativo sul bilancio, come dire, presentato all'amministratore.

Allora, per quanto riguarda il Controllo Analogo, almeno nell'ultimo periodo, la quantità di corrispondenza, controlli, verifiche, indirizzi a società partecipate è stato particolarmente pressante, quindi, almeno nell'ultimo periodo l'affermazione che non ci sia stato Controllo Analogo, non ci sono verifiche, penso sia abbastanza, come dire, smentibile in maniera molto semplice.

Per quanto riguarda il bilancio la mia nota, che ho fatto all'Amministrazione dopo aver ricevuto il bilancio, corredato dalle relazioni del Collegio sindacale e dalla nota dei revisori non è assolutamente negativa. È una nota in cui analizzo tutto il percorso di bilancio e contemporaneamente, rispetto ad alcuni dubbi dello stesso Collegio, ho fatto una richiesta di chiarimenti all'amministratore unico che è stata anche già riscontrata. Quindi, c'erano degli elementi e dei dubbi che il Collegio sindacale ha evidenziato e che era necessario ed opportuno ricanalizzare, l'amministratore unico ha riscontrato la mia nota e ha anche approvato il nuovo progetto di bilancio, andando a chiarire alcuni aspetti che il Collegio sindacale aveva eccepito.

Ora vado nel merito dei tre aspetti, perché forse è opportuno chiarire almeno gli effetti sul bilancio perché, come dire, sull'elemento che era stato indicato della continuità aziendale è un elemento particolarmente importante, perché avevamo anche noi necessità di una bozza di documento per poter verificare che la continuità aziendale la stiamo iniziando a costruire. Questa cosa è stata fatta successivamente ed è stata presentata una prima bozza di piano di azioni che l'Amministrazione deve fare, quindi già quello, il primo passaggio che mancava, lo abbiamo fatto.

Un secondo passaggio che vorrei chiarire, perché ho sentito diversi interventi su questo motivo, sull'applicazione dell'OIC 29, quindi registrare la perdita del 24 o registrare la perdita nel 25, come dire, è argomento che appassiona tanti perché è un argomento molto tecnico, però volevo tranquillizzare il Consiglio che gli effetti sulla finanza del Comune sono assolutamente uguali. Quindi, se il bilancio viene approvato con la rettifica dell'OIC 29, quindi su 24 o viene imputato a conto economico la perdita 25 gli effetti sul bilancio del Comune di Taranto, sul fondo perdite, sul bilancio consolidato sono effetti neutrali, quindi è una discussione - come dire – tecnica. L'ha proposta l'amministratore, è stata rifatta con la conferma dell'OIC 29, non so come si esprimerà il Collegio, ma volevo tranquillizzare tutti che non ha alcun effetto dal punto di vista delle finanze, del calcolo del fondo perdite.

Terzo elemento che mi permetto di evidenziare, come ha giustamente richiamato anche la Presidente del Collegio sindacale, la valutazione è una proposta che fa l'amministratore, quindi è sua competenza fare la proposta di valutazione degli asset, nemmeno il Collegio sindacale può entrare, diciamo, e sindacare, come ha appena confermato, sul tipo di proposta, però l'attenzione che come responsabile del Controllo Analogo e del Settore Finanze del Comune Taranto sono gli effetti. Gli effetti fondamentalmente, avendo aperto una procedura di crisi, che la perizia sia 3 milioni, 5 milioni, 10 milioni, 20, 50, 150 dal punto di vista procedurale avendo già aperto la questione di crisi sono molto, molto… come dire, poco utili, perché oggi noi ci dobbiamo concentrare sulla massa debitoria, perché qualunque sia la procedura di crisi al momento …*(interruzione tecnica)...* di concordato in continuità

quello che viene analizzato è la massa debitoria. Noi possiamo portare una perizia di 3 milioni, di 5, di 7, poi saranno durante le azioni successive la valutazione di quell'asset quanto verrà valutato e quanto potrà essere fatto su quell'asset. Quindi, l'importo che andiamo ad indicare sul bilancio è un importo che non ha effetti sulla procedura, perché il nostro problema serio, quello di cui ci siamo documentando e affrontando in questo periodo, è l'importo debitorio. Quindi, in questo momento, dal punto di vista strettamente tecnico, è un'informazione che sì, può essere importante, ma non ha un effetto diretto sulla procedura che stiamo adottando. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Dottor Simeone.

Ingegner Nacci, prego.

INGEGNERE NACCI

Io non sto intervenendo, sto rispondendo alle domande che mi sono state fatte.

PRESIDENTE LIVIANO

L'Ingegnere Nacci risponde alle domande che sono state…

(Intervento fuori microfono)

Gli hanno fatto delle domande, risponde alle domande. Grazie.

INGEGNERE NACCI

Presidente, buonasera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Amico mio Carmelo Sasso, ti prego, ti prego. Grazie.

INGEGNERE NACCI

Grazie Presidente della possibilità che mi dà di rispondere alle domande che mi sono state fatte, che mi offrono, diciamo, l'opportunità di chiarire alcuni passaggi, perché questa sera avete lungamente parlato e dibattuto dei giudizi espressi dal Collegio sindacale e dalla società di revisione. Io voglio chiarire una cosa, faccio una premessa, io comprendo benissimo ed ero pronto a questo anche, diciamo,

un momento di tensione con gli Organi di controllo interni, poiché è evidente che se una persona fa un bilancio e indica alcune questioni - e non mi sto riferendo alla svalutazione dei cespiti - chiaramente gli Organi di controllo devono fare delle riflessioni e le riflessioni le devono fare anche alla luce di un'ipotesi di procedura di gestione di una crisi che esiste e c'è, che rispetto quando il Consigliere Spalluto rappresentava la composizione negoziata della crisi ed il concordato, io voglio dire a chiare lettere che per quanto mi riguarda il concordato è una soluzione che io guardo con interesse, perché prevede ontologicamente la figura di un Commissario nominato dal Tribunale, perché non vorrei che qualcuno possa minimamente pensare che una vicenda di questa importanza e gravità non possa essere gestita in stretto coordinamento con il Tribunale, coordinamento che io auspico, perché si sta parlando di una massa debitoria di un numero che si aggira tra i 43 e i 50 milioni di euro e siccome voi durante i vari interventi avete parlato di tutela dei gioielli di famiglia, c'è anche un'altra categoria che nessuno ha nominato perché in questo momento qui non è presente, che sono i creditori. C'è qualcuno che deve avere 50 milioni e che probabilmente riuscirà a realizzare una parte, allora è bene che il Tribunale in tutte le sue, diciamo, divisioni accerti come si è giunti ad una situazione del genere, perché 50 milioni di debiti in una società pubblica sono una cosa enorme. Chiudo il discorso di prima, quindi è evidente che quando c'è un amministratore che nel bilancio iscrive un debito nei confronti dell'INPS e poi approfondisce, perché il dirigente della Ragioneria del Comune mi scrive, mi dice: "Guarda, accerta questa vicenda" e allora approfondisco e scopro che nel 2023 l'INPS chiede la regolarizzazione di una posizione per 1 milione e 2, Kyma paga, propone un ricorso, nel 2024 il ricorso viene rigettato, nel 2026 in appello viene rigettato. Sapete come è stata gestita questa posta nel 2023 nel bilancio Kyma? In maniera neutra, inesistente. C'era addebito ed era a credito, quindi dopo averla pagata questo milione e 2 rimaneva a credito, sulla base di un inesistente titolo e sulla base di due sentenze successive che sanciscono in primo grado e in appello l'impossibilità di restituzione delle somme. Allora è evidente che se c'è un amministratore che nel 2026, redigendo il bilancio 25, rettifica questa posta probabilmente è un amministratore scomodo e allora ci può essere un parere contrario di un Organo di controllo, c'è un invito alla riformulazione del bilancio…

(Interventi fuori microfono)

C'è un invito… Io le cose…

(Interventi fuori microfono)

Okay. Okay.

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Ognuno di voi parla…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Azzaro.

(Interventi fuori microfono)

Non stiamo al mercato.

(Interventi fuori microfono)

Non stiamo al mercato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Posso?

(Interventi fuori microfono)

Non può funzionare… così stiamo al mercato. Così stiamo al mercato. Non stiamo al mercato!

(Interventi fuori microfono)

Ingegnere Nacci, per favore, vada a conclusione.

(Interventi fuori microfono)

INGEGNERE NACCI

Allora, volevo informare… volevo informare il Consigliere Azzaro, volevo dirle che il Collegio sindacale fa la verifica sulla legittimità degli atti. La verifica economica e contabile la fa la società di revisione, il mio riferimento era la società di revisione, lei ha colto male quello che io ho detto, perché non era assolutamente riferito al Collegio sindacale, chiaro? Quindi, delle cose che dico mi assumo la responsabilità. Io ho parlato di Organi di controllo, in quel caso l'Organo di controllo era la società di revisione, la quale non esprime un giudizio, non perché fa dei rilievi contabili sui numeri, ma dice che non è nelle condizioni di esprimere un giudizio sulla continuità aziendale, che è il giudizio che loro devono esprimere, non sapendo cosa farà l'Amministrazione rispetto a quel bilancio. Vi invito a leggere con più… in maniera meno partigiana probabilmente i documenti e a trovare nelle cose che gli Organi di controllo hanno scritto esattamente le parole che io ho pronunciato.

In ogni caso io voglio essere molto veloce perché non voglio abusare oltre del tempo che mi è concesso, però volevo dare, diciamo, qualche dato. Io devo…

PRESIDENTE LIVIANO

Posso suggerire di parlare di futuro e non di passato? Cioè, solo futuro.

INGEGNERE NACCI

Allora, rispondo sul quesito relativo al criterio utilizzato, però, diciamo, Presidente, purtroppo le domande che mi sono state rivolte sono rispetto ad alcune fattispecie, poi sulla questione del futuro magari posso permettermi di dare un piccolo suggerimento, che potrebbe essere… era una cosa che mi aspettavo che pervenisse, purtroppo non è pervenuta e magari formulo io una piccola ipotesi anche di miglioramento di questo Piano, perché, il perché della valutazione del compendio termovalorizzatore. Intanto devo dire che è stato chiarissimo il Dottor Simeone quando ha chiarito che il problema per cui si fa la procedura non è la valutazione del compendio, ma è la massa dei debiti, quindi è un'altra questione, però che cosa accade? Noi abbiamo una perizia che viene redatta nel 2023 da Fracchiolla, la quale prevede il rilascio dell'AIA entro il 2023, l'intervento di revamping del termovalorizzatore con mezzi propri e l'avvio della produzione dall'01.01.2024 e sulla base di questo Fracchiolla assegna un valore. È evidente che se siamo nel 2026, siamo ad ottobre del 2026, quando io ho emesso il primo bilancio e nessuna di queste condizioni si è verificata, che in qualche modo si va ad inficiare il valore attribuito in quella perizia. Aggiungo anche che tra lo scenario Itelyum e lo scenario C.I.S.A. gli elementi di sostanziale differenza sono sostanzialmente due, perché quando C.I.S.A. fa la propria previsione inserisce in entrata due flussi: CSS e i rifiuti ospedalieri trattati, Il CSS era previsto dal Piano regionale dei rifiuti e i rifiuti ospedalieri trattati erano già previsti nell'autorizzazione del 2012. La proposta e il bilancio è: 66% CSS, 33% rifiuti ospedalieri trattati. La proposta Itelyum invece prevedeva, a fronte di quel canone che era sicuramente molto interessante, però il conferimento del 20% di CSS, dell'8% di rifiuti ospedalieri trattati e del restante 72% di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi, dell'autorizzazione di una fattispecie del genere noi non potevamo avere alcuna certezza, motivo per il quale si è individuato l'importo dell'operatore economico che ha fatto una proposta inserendo in entrata i flussi che sono previsti dal Piano regionale dei rifiuti o dal titolo precedente e che quindi risultava coerente e sicuramente autorizzabile. Ripeto, la proposta alternativa si basava su un conferimento per il 72% di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi.

La mia proposta, se mi posso permettere di parlare a questa Assemblea perché, come correttamente qualcuno ha rivelato, questa è la massima Assise comunale, il Piano prevede - non poteva essere diversamente - la valorizzazione dei beni in una ipotesi concordataria, perché c'è bisogno di soddisfare i creditori, ponendo due alternative: primo l'acquisizione dei beni termovalorizzatore, Pasquinelli al

patrimonio comunale; secondo al mercato con una rendita per la quale, contrariamente a quello che ha asserito il Consigliere Spalluto, bisognava (c'è scritto nel Piano) incaricare un pericolo nominato dal Tribunale. Mi permetto di suggerirvi, da grande e convinto, diciamo, sostenitore della necessità di tenere gli impianti di proprietà pubblica, che il Consiglio Comunale cassi questa alternativa, imponga il perseguimento della prima delle due alternative, cioè il transito dei beni da Kyma al Comune, in modo da evitare ogni possibile speculazione su questo tema, che non appartiene certamente ad alcuno di noi. Questa, secondo me, potrebbe essere una saggia proposta del Consiglio Comunale, al fine di contenere in casa i gioielli di famiglia. Il resto altrimenti, se mi permettete, sono solo parole.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Ingegnere Nacci.

Vedo che ha chiesto di intervenire il Consigliere Spalluto, ma non ho capito perché. Consigliere, lei è intervenuto ampiamente, ha riscosso il consenso del pubblico.

(Intervento fuori microfono)

No Consigliere, che fatto personale.

(Intervento fuori microfono)

No Consigliere, no, no, non sono d'accordo, chiedo scusa, ha parlato un sacco di tempo, ha preso gli applausi del pubblico.

(Interventi fuori microfono)

Ha chiesto di intervenire il Sindaco, la parola al Sindaco, veramente.

(Interventi fuori microfono)

Prego, Sindaco.

(Interventi fuori microfono)

Non finiamo più. Qual è il fatto personale, Consigliere?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SPALLUTO

Grazie Presidente. Vedo che ha piacere che io possa intervenire per fatto personale, la ringrazio. Intanto entrare, come si è fatto in una conferenza stampa in cui parlava da solo, e dire l'INPS, quello, il 2024, 26, mi sembra fuori luogo in questa Assise e in genere, senza contraddittorio e senza qualcuno esperto che capisca di cosa stiamo parlando. Stessa storia vale per Itelyum, che ha fatto una proposta, a mio avviso, conforme con il Piano regionale e si continua a dire che non era conforme. Ma poi

l'amministratore non ha riconosciuto né la prima e né la seconda, ne ha fatta una terza, il costo della domanda dell'AIA è costato 100 mila euro e passa, possiamo almeno sperare, io credo, che sia una ipotesi possibile di riconoscimento della Regione? Perché se non lo fosse abbiamo sprecato 100 mila euro.

Detto ciò e sarò breve e sarò breve, ripeto, stiamo mettendo in difficoltà questa Amministrazione, un amministratore a cui sono stati bocciati le bozze di bilancio e sta mettendo in difficoltà l'Amministrazione…

PRESIDENTE LIVIANO

Questo non è più un fatto personale. Consigliere, sta facendo una valutazione politica.

CONSIGLIERE SPALLUTO

Dovrebbe a questo punto dare le dimissioni.

PRESIDENTE LIVIANO

Sta reintervenendo con una valutazione politica, non è più un fatto personale!

CONSIGLIERE SPALLUTO

Presidente, la ringrazio di nuovo.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Spalluto, la questione non è che io non voglio che lei intervenga per fatto personale, la questione è che mi pare che continuare a rimbalzarsi le responsabilità, a rimpallarsi le responsabilità e a dire chi è più buono e chi è più cattivo, a cercare l'applauso del pubblico, certamente non risolve i problemi dell'AMIU. Certamente non li risolve.

Prego, Sindaco.

SINDACO BITETTI

Grazie Presidente, signori Consiglieri, signori della Giunta, amministratore Ingegner Nacci, Presidente del Collegio dei revisori Dottoressa Borraccino, dirigenti tutti, il Direttore Generale, cercavo il Collegio dei revisori dell'Ente, è andato via. Vi cito perché io penso di dover parlare con molto rispetto di tutti i presenti, compresi i rappresentanti sindacali, compresi i lavoratori, compresi gli amici della stampa che fanno il loro lavoro e quando è puntuale, come nel caso specifico, fanno bene ad una

comunità. Non è facilissimo intervenire alla fine di un Consiglio Comunale come quello odierno, dove ho sentito tante cose e dove le contrapposizioni sono evidenti, ma proverò a fare una sintesi, nel rispetto dell'intelligenza di tutti, raccontando quelli che sono gli obiettivi di questa Amministrazione, lo abbiamo detto, lo abbiamo ridotto, lo rideremo. L'obiettivo è salvare l'azienda, un'azienda che ha la massa debitoria che tutti noi conosciamo. L'obiettivo è mantenere la natura pubblica. L'obiettivo è andare in continuità con l'azienda partecipata, ma il primo obiettivo resta tenere pulita la città. Il primo obiettivo è garantire il servizio ai cittadini che pagano le tasse. Un po' di anni fa votai la ricapitalizzazione, circa 10 anni fa, ricapitalizzammo per circa 20 milioni di euro, l'Assessore Lonoce ha trascorso con me qualche notte a parlare di questa cosa. Non sono bastati, Assessore Lonoce, non sono bastati. Siamo tornati a dei debiti importanti, probabilmente per quello che diceva saggiamente il Consigliere Messina, forse ci sono dei deficit strutturali, ma andiamo alla realtà, è inevitabile passare da un Piano di risanamento, a meno che, a meno che qualcuno non abbia un altro tipo di ricetta che noi non conosciamo è importante passare da un Piano di risanamento. Per fare un Piano di risanamento bisogna fare delle scelte, ho sentito parlare di ricapitalizzazione, è inutile insistere su questo argomento, ammesso che qualche Ente non ci dica nulla, ma sappiamo già che qualcosa ce la vuole dire, qualche Ente di controllo, questo Ente, il Comune di Taranto, non ha le risorse necessarie per farlo e quindi abbiamo delle strade, a meno che qualcuno non pensa che io abbia i poteri del Mago di Oz. E quindi ho sentito parlare di svendita dei gioielli di famiglia, sbagliato, nessuno gli vuole svendere, l'obiettivo è quello della valorizzazione, abbiamo inserito la priorità di acquisire i beni al patrimonio comunale, quindi di proprietà dell'Ente, eventuale, capiremo come andrà, o eventualmente un'asta, dove per asta si intende portare il valore degli stessi al rialzo e quindi sempre una valorizzazione. Ho parlato di eventuale socio di minoranza, non di cessione a privati ma di eventuale di socio di minoranza, perché se non facciamo una cosa ne dobbiamo fare un'altra e quindi il socio di minoranza potrebbe produrre quella finanza esterna, potrebbe eventualmente produrre quella finanza esterna necessaria per salvare l'azienda oppure c'è un'altra eventualità, che qualche altro Ente possa dare un contributo a fondo perduto, non finanziamento, contributo a fondo perduto, perché in caso di finanziamento il dirigente, che è alle mie spalle, ci risponderebbe in maniera determinata.

La firma del bilancio, vedete, ci sono i tempi e ci sono le responsabilità, ma su questo torno dopo, però vi posso assicurare una cosa, che il sottoscritto e una buona parte di questa Amministrazione è sul pezzo ogni giorno, ogni giorno lavoriamo su AMIU, con particolare attenzione e con particolare responsabilità, perché ci teniamo tutti al nostro futuro e ci teniamo tutti alla città. Il Consigliere Tacente ha rappresentato correttamente un disservizio, non in questi giorni, questi giorni sono stati caratterizzati

da eventi particolari, ma noi non siamo contenti di come funziona la società, questo lo sanno anche i muri e quindi c'è anche da dire, però, che se un'azienda come quella è appesantita dalle rateizzazioni o meglio dagli interessi che si pagano è ovviamente un'azienda azzoppata. È un'azienda rallentata, con 1 milione e 300 mila euro di interessi che si pagano all'anno proviamo ad immaginare quanti lavoratori si potrebbero assumere in più per tenere le strade pulite, ma continuiamo ad essere seri e a mantenere una serietà nella gestione di una vicenda molto complessa e se qualcuno non se ne fosse accorto saremo lì ogni volta a ricordarlo, perché a volte penso che i miei Colleghi (faccio riferimento ai politici) a volte vivono - per quello che rappresentava l'Assessore Cataldino in riferimento alla navicella, al disco volante - su un altro pianeta, perché forse è più facile girarsi dall'altra parte, perché forse è più facile girarsi dall'altra parte. E poi sento di dettati, di documenti letti che onestamente so anche da chi sono stati scritti, so il nome e il cognome, ma sono stati scritti prima degli interventi che sono avvenuti in quest'aula, perché evidentemente chi ha letto il documento non ha seguito il dibattito, forse manca la consapevolezza della realtà, ma noi in maniera responsabile andiamo avanti. E poi ci sono le norme, quelle sconosciute, meglio studiare quelle per fare il Consiglio Comunale, perché - lo ricordo a me stesso - non è un ruolo obbligatorio, è meglio studiare le norme che lasciare spazio ai pettegolezzi. Ho sentito parlare di rimborsi spese, ma questo solo se si ha fiducia in se stessi, solo se lo riteniamo utile il nostro ruolo, solo se vogliamo alzare il livello della nostra comunità e sempre ricordando a me stesso che le Circoscrizioni non sono più in vita, almeno nel Comune di Taranto. La cosa più facile, lo voglio dire, lo voglio dire con chiarezza, lo voglio dire a tutti perché io non voglio nascondermi, la cosa più facile sarebbe portare i libri in Tribunale. La cosa più facile sarebbe fare un'ordinanza sindacale per affidare all'esterno il servizio, nelle more dell'espletamento di una gara per affidare al privato, ma non è quello che vogliamo fare, ma non è quello che vogliamo fare e per questo studiamo soluzioni, sì, perché sì, sarebbe la cosa più semplice in questo momento, forse il più complicato, il più complesso della storia di questa città, il più complicato di questa comunità, ma noi ci siamo candidati per governare, noi ci siamo candidati per governare le complessità. Noi ci siamo candidati per governare con responsabilità, con coraggio, con dignità, con determinazione, la cosa più facile, più banale sarebbe lasciare il posto libero. La cosa più facile, la cosa più banale, la cosa più meschina sarebbe passare dall'altra parte. E sì, e sì, cari concittadini che ci seguite da casa, perché questa maggioranza, in modo costruttivo devo dire anche qualcuno della minoranza, preferisce non girarsi dall'altra parte, preferisce approfondire per trovare soluzioni, preferisce studiare anziché investire il proprio tempo sui social in maniera spesso esilarante. Sì, divertente, però parlando alla pancia della gente con minore serenità, con minore responsabilità, noi abbiamo bisogno di risolverli i problemi se ci teniamo al futuro di questa comunità, se abbiamo i figli ai quali lasciare una

città migliore di come l'abbiamo trovata. Qualcuno ha parlato di aver tracciato una strada, anche io sarò stato distratto, forse sarà stata una strada di campagna. E sono state dette cose per le quali spero di aver capito male a proposito della gestione dei rifiuti di questi giorni, spero di aver capito male, ma per decenza preferiscono non parlarne. Poi ho sentito parlare di documenti puntuali, ovvio, lo prevede la legge, un Piano di risanamento va valutato dagli Organi preposti, quelli competenti e un Piano di risanamento non può contenere sogni, ma poi - e voglio concludere - un conto è esprimere un parere personale, un consiglio, un modo per manifestare affetto, per dare vicinanza, per esprimere una solidarietà a questo momento difficile e un conto è pensare che un Consigliere Comunale possa esprimere un indirizzo su una materia che è disciplinata dal Codice ed è grave se un Consigliere Comunale pensi che si possa condividere tramite il Consiglio Comunale le responsabilità del socio, purtroppo non è così.

Vado alla mozione, per la quale, Presidente, poi se volete ne parliamo, una mozione che ritengo ovvia, è una mozione che traccia quello che è il percorso normativo. Questa mozione la votiamo o non la votiamo noi dobbiamo fare queste cose, lo dice la norma. Allora, se volete facciamo un ragionamento politico, lo facciamo con serietà, ma vi voglio rappresentare qualcosa, se questa Amministrazione ha scelto un percorso che è quello del risanamento dell'azienda e quindi il mantenimento della cosa pubblica quest'Aula sarà chiamata a votare una proroga del contratto di servizio. Un sindacalista è stato molto puntuale a ricordare l'AGCM, per votare il contratto di servizio, la proroga del contratto di servizio bisogna andare in continuità rispetto a quello esistente, noi possiamo anche trattare un nuovo contratto di servizio, ma non potrà essere considerato utile se vogliamo salvare l'azienda, quindi, lo dico nell'interesse generale, se si fa riferimento ad un nuovo contratto di servizio non sarà possibile andare in continuità per quello che prevedono le norme. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Grazie Sindaco.

Io chiedo 5 minuti di sospensione all'Aula. Grazie.

Alla ripresa:

PRESIDENTE LIVIANO

Riprendiamo il Consiglio. Chiedo cortesemente a tutti di accomodarsi. Consigliere Lazzaro, se si può accomodare. Consigliera Boccuni, se si può accomodare.

Chiedo gentilmente al Segretario Generale di procedere all'appello. Grazie.

SEGR. GEN. DOTT. DE CARLO

Procedo al nuovo appello, come richiesto dal Presidente: Sindaco Bitetti (presente), Presidente Liviano (presente), Consigliere Azzaro (presente), Consigliera Boccuni (presente), Consigliera Boshnjaku (assente), Consigliere Brisci (assente), Consigliere Catania (presente), Consigliere Contrario (presente), Consigliera Devito (presente), Consigliere Di Bello (assente), Consigliere Di Gregorio (presente), Consigliere Festinante (presente), Consigliera Galeandro (presente), Consigliera Galiano (presente), Consigliere Lazzaro (presente), Consigliere Lenti (presente), Consigliere Mele (presente), Consigliere Messina (presente), Consigliera Mignolo (presente), Consigliere Panzano (presente), Consigliere Quazzico (presente), Consigliera Serio (presente), Consigliere Spalluto (presente), Consigliere Stano (presente), Consigliere Stellato (presente), Consigliere Tacente (presente), Consigliere Tartaglia (presente), Consigliera Toscano (presente), Consigliere Tribbia (presente), Consigliere Ungaro (assente), Consigliere Vietri (presente), Consigliere Vitale (presente), Consigliere Vozza (presente), pertanto sono in aula 29 Consiglieri.

PRESIDENTE LIVIANO

Ha chiesto di intervenire… Consigliere, ma lei aveva già utilizzato…

(Interventi fuori microfono)

Ma non funziona così.

CONSIGLIERE STELLATO

Grazie Presidente. Parto dall'emozione che ho avuto quando alcuni Consiglieri, spero non siano stati folgorati sulla via di Damasco, che dopo aver dichiarato in aula, al microfono, che avrebbero votato per la mia, la nostra mozione, probabilmente richiamati all'ordine dal Sindaco…

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, non sto dicendo… probabilmente…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere.

CONSIGLIERE STELLATO

Sindaco, ma lei lo…

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere.

CONSIGLIERE STELLATO

Ma lei lo sa o non lo sa che qua…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere. Consigliere. Consigliere. Consigliere Stellato!

CONSIGLIERE STELLATO

Chiedo all'Aula di esprimersi a favore della nostra mozione, soprattutto perché, vero…

(Interventi fuori microfono)

Vero è che, come diceva il Sindaco, probabilmente, secondo la sua percezione, contiene elementi di ovvietà, ma, ma noi lì dentro abbiamo inserito una cosa semplicissima, chiediamo, tra le altre cose non ancora inserite, un nuovo Piano di fabbisogno del personale che…

(Intervento fuori microfono)

Come, c'è scritto, evidentemente devi rileggerla bene. Nuovo Piano di fabbisogno del personale. Devi leggerla bene perché so che c'è scritto, quindi vi invitiamo a votare a favore, soprattutto a quelli che già l'hanno dichiarato.

SINDACO BITETTI

Grazie Presidente. Io sto provando, Presidente, a… ma lo faccio per razionalizzare i tempi, ho capito che sono ancora molto indietro, sto provando ad imparare ad usare l'intelligenza artificiale, ma è importante fare le domande. Allora, quando parliamo di noi, quando parliamo di noi si parla quando ci sono più firme, quando è una sola sono io ma, al netto di questo, io ho provato a leggere questa, che è una mozione che può, diciamo, lasciare il tempo che trova, no? Perché sappiamo che le norme vanno rispettate e vanno rispettate in maniera puntuale e probabilmente sarebbe più facile dire che gli obiettivi che ho detto a verbale, che sono quelli della maggioranza e che sono registrati, quindi di voler salvare l'azienda, di volerla mantenere pubblica, di voler continuare a garantire il servizio passano a determinate

procedure. Ho provato a rappresentare che per andare in continuità noi non possiamo votare un nuovo contratto di servizio, quando si tenta di fare… mi ricordo le parole dell'Assessore Cataldino, quando si tenta di fare populismo, il Piano industriale attuale contiene il fabbisogno del personale, perché un Piano industriale, un contratto di servizio non può esistere senza che ci sia il numero degli addetti che devono fare determinate attività, ma sto dicendo una cosa ovvia. Sto decidendo una cosa scontata. Ma io voglio proporre all'Aula un'altra cosa e quindi al sottoscrittore della mozione, io propongo, per essere davvero operativi, perché quando io leggo qui 30 giorni di tempo per… entro 30 giorni dall'approvazione rispetto al Piano di risanamento, non ho capito se entro 30 giorni da questa o se entro 30 giorni dalla presentazione del Piano di risanamento, perché quello è nuovamente stabilito dalle norme. Ci sono delle cose condivisibili e delle cose che non sono condivisibili, ma io provo, nella vita si prova, poi magari a volte provi sapendo qual è la risposta, ma io provo e dico: in inizio di apertura di seduta.

(Intervento fuori microfono)

In apertura di seduta, inizio di seduta.

(Intervento fuori microfono)

E bravo, quisquiglie diceva Totò, per ricordarti l'accento. Abbiamo condiviso, credo, credo, nessun Capogruppo ha detto altro, ogni Capogruppo è stato… qualcuno ha anche, diciamo, approfondito l'argomento durante il dibattito, quindi prima del dibattito ho lanciato un metodo che credo sia un metodo di maturità, un metodo di confronto, ma è un metodo che caratterizza, credo, l'Aula, perché l'Aula credo che, tra le varie diversità di vedute, ha tracciato quelli che sono gli obiettivi che io ho provato a riassumere, perché nel mio intervento ho detto è difficile, ma proverò a riassumere quelli che sono gli interventi. Quindi, se tutti siamo convinti che la volontà dell'Aula sia quella di tentare di salvare l'azienda, di renderla pubblica e di andare in continuità con l'affidamento del servizio in proroga, perché sappiamo che al 31/12 scade, partiamo con quel metodo di lavoro, dove in base ai tempi che sono legati alle norme e quelle che sono le scelte, noi facciamo degli incontri con i Capigruppo per aggiornarci di volta in volta, ci sono i passaggi cruciali, fondamentali per raggiungere gli obiettivi che tutti noi vogliamo condividere. Questa è la mia proposta. Non ha senso andare in dotazione su questa mozione, la mia proposta è di ritirarla e di lanciare questo metodo nuovo e maturo che in altri casi ha funzionato.

PRESIDENTE LIVIANO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vietri.

CONSIGLIERE VIETRI

Presidente, mi scusi, noi abbiamo oggi… Posso? Allora, noi abbiamo fatto questo Consiglio Comunale, abbiamo fatto la discussione dando la parola a tutti, dando la possibilità a tutti anche di poter replicare, di fare delle proposte, sono le 20:00, ora siamo in dichiarazione di voto e viene fatta una proposta dal Sindaco. Il Sindaco questa proposta l'avrebbe potuto fare benissimo durante la fase di discussione, oltretutto avete chiesto… Un attimo solo. Un attimo solo. Oltretutto avete chiesto una sospensione dei lavori, vi siete riuniti a parte, non avete chiesto a nessuno di noi della minoranza di venire prima di rientrare in aula per poter condividere, magari, una formula da votare in modo unanime, a noi di Fratelli d'Italia non ci ha chiamato nessuno, quindi questa cosa si poteva fare benissimo prima. Io ritengo, Sindaco, ad ogni modo… Allora, io ritengo… io ritengo, Sindaco, che ad ogni modo questa occasione di confronto che noi abbiamo richiesto sia stata comunque utile, perché noi avevamo nelle nostre intenzioni quella di tenere alta l'attenzione su questa azienda, sulla quale tutti oggi esprimono volontà di volerla mantenere pubblica, lo abbiamo risentito, di volerla risanare, di voler salvare questa azienda e rimetterla in moto al meglio. Quindi, da parte nostra oggi viene ribadita, da parte di tutti, questa volontà e per noi è su questa strada che bisogna proseguire, poi vedremo quando arriverà il parere dei revisori dei conti, che cosa verrà sul bilancio, se questo Piano di risanamento tornerà in aula così come è scritto. Noi credo che oggi, presentando questa mozione, abbiamo fatto correttamente il nostro lavoro, utilizzando l'istituto corretto della convocazione tramite la sottoscrizione da parte di un terzo dei Consiglieri, abbiamo depositato questa mozione, abbiamo esternato chiaramente quelle che sono le nostre volontà. Ciascuno è anche libero di ripensare rispetto a quello che ha affermato qualche minuto prima, tutto è legittimo, tutto è lecito, però non credo che si possa ora aprire una discussione su una ulteriore proposta. Noi, comunque, quando saremo chiamati al confronto in quest'aula, attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento, dalla legge, oppure in altre forme, convocati dal Sindaco, ci saremmo sempre perché abbiamo a cuore la risoluzione di questo problema. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Di Gregorio, prego.

CONSIGLIERE DI GREGORIO

Grazie Presidente. Mi scuso se ho tolto la giacca. Credo che il percorso del signor Sindaco sia un percorso condivisibile. La chiamo signor Sindaco perché ho molto rispetto delle istituzioni e questa è la massima istituzione della nostra città, che fa - diciamo - il paio con la proposta che ha fatto all'inizio della seduta sulla questione dei Capigruppo, quindi da parte del gruppo di "Azione", diciamo, c'è

massima condivisione del percorso. Permettetemi, però, di rispondere con una battuta, anche per sdrammatizzare il momento, al collega Cataldino, che ha voluto ricordare Tinto Brass che è mancato qualche giorno fa e la sua navicella degli extraterrestri, noi di "Azione" vogliamo partecipare ricordando una canzone di Finardi che si chiamava l'"Extraterrestre", non ad una Kyma che sia tutta mia, ma ad una Kyma su cui ricominciare, percorsi condivisi e non gestiti da pochi, che non portano da nessuna parte. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliera Mignolo.

CONSIGLIERA MIGNOLO

Grazie. Grazie a tutti. Massimiliano, ti dò una risposta. Allora, spesso il confronto dialettico e democratico è fondamentale, nel momento in cui Io riconosco la mia maggioranza allora io il confronto lo ho certamente con la mia maggioranza, mi piacerebbe tanto, però, da persona democratica avere il confronto con tutti quanti voi. Detto questo, il Sindaco ha detto una cosa sacrosanta: 30 giorni, 30 giorni non è possibile, consentitemi di dire che non è possibile. Detto ciò, quindi, c'è una netta falla e nel rispetto per primis della sottoscritta che si è studiata 231 pagine e vi posso assicurare che ho passato le notti, perché il Sindaco Bitetti negli anni passati ha sempre e solo detto una cosa fondamentale: leggetevi le carte e io mi sono attenuta e se ho avuto dei dubbi sono andata poc'anzi dal Sindaco a dire: "Io non ho capito", perché io ho bisogno di imparare, di apprendere. Quindi, come Capogruppo di "Progetto Civico Italia", nella piena, assolutamente, nella piena tutela dei lavoratori che vengono prima di tutti, ma questo l'abbiamo detto dall'inizio, okay? Perché i lavoratori sono sacrosanti, poi viene il decoro urbano, i lavoratori, il lavoro, portare il pane a casa è sacrosanto, okay? "Progetto Civico Italia" ritiene di esprimere parere favorevole. Grazie. Al ritiro della mozione.

PRESIDENTE LIVIANO

Non abbiamo messo in votazione, in verità, il ritiro della mozione, però…

(Interventi fuori microfono)

Non è in votazione. Non è in votazione. Non è in votazione.

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Va bene. Non è successo niente. Non è successo niente. Grazie Consigliera Mignolo.

Prego, Consigliere Tacente. Prego.

Il Consigliere Tacente aveva chiesto di intervenire, ma Tribbia aveva preso il tempo della dichiarazione di voto, ti ricordi?

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Sulla mozione di Stellato. Ci sono interventi? Prego, Consigliera Serio.

CONSIGLIERA SERIO

Grazie. Intervengo a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico per motivare la nostra posizione e dichiarare il nostro voto contrario sulla mozione dell'ordine del giorno. Respingere questo documento non significa in alcun modo sottrarsi alla gravità della situazione di Kyma Ambiente o sottovalutare i dati complessi emersi dall'esame del bilancio e dalle relazioni degli Organi di controllo, al contrario, il nostro voto contrario è un atto di profonda coerenza politica, istituzionale e amministrativa rispetto al percorso serio, rigoroso e giuridicamente blindato che questa maggioranza e questa Amministrazione stanno portando avanti nelle sedi competenti. La mozione in esame presenta, infatti, criticità evidenti sia nel metodo che nel merito, innanzitutto essa si muove sul terreno della sovrapposizione e della strumentalità, pretende di imporre scadenze rigide e del tutto avulse dalla realtà, ignorando completamente i tempi tecnici, giuridici e procedurali inderogabili imposti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Il risanamento di un'azienda partecipata strategica non si gestisce con gli ultimatum demagogici o con atti disallineati rispetto al quadro normativo nazionale, ma con un lavoro meticoloso di asseverazione contabile, tutela del perimetro aziendale e confronto costante con gli Organi della procedura.

In secondo luogo la mozione dipinge un quadro di inerzia dell'Ente che non corrisponde al vero, sovrapporre a questo impianto giuridico e amministrativo un atto di indirizzo confuso e scoordinato significa solo rischiare di creare intralcio e confusione, insicurezza giuridica in una fase delicatissima, in ogni singolo passaggio che deve essere blindato per tutelare i conti pubblici, i livelli occupazionali e la continuità del servizio ai cittadini.

Noi vogliamo salvare Kyma Ambiente, difendere i lavoratori e garantire un'igiene urbana efficiente a Taranto, ma lo facciamo con la forza degli atti concreti, della legalità contabile e della serietà istituzionale, non attraverso mozioni che rispondono a logiche estranee agli interessi reali della città. Per tutte queste ragioni il gruppo del Partito Democratico esprime voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Tacente.

(Intervento fuori microfono)

Sì, telegrafico perché in realtà avevate già preso il tempo.

CONSIGLIERE TACENTE

Un minuto. Un minuto Presidente. Veramente in maniera telegrafica per ribadire il nostro voto di "Prima Taranto" in maniera convinta alla…

(Interventi fuori microfono)

30 secondi, però io non sono un esperto di cinematografia come l'Assessore Cataldino, ma mi sembra di aver visto un film di fantascienza stasera. Tutti abbiamo speso, non dico perso, sei ore del nostro tempo, abbiamo ascoltato interventi della minoranza e della maggioranza che andavano in una direzione e adesso ci troviamo dichiarazioni di voto che vanno in senso contrario, senza una credibilità, una coerenza.

(Interventi fuori microfono)

Una coerenza.

PRESIDENTE LIVIANO

Lasciamo concludere, per favore, il Consigliere Tacente.

CONSIGLIERE TACENTE

Di documenti. Di documenti.

(Interventi fuori microfono)

Di documenti.

PRESIDENTE LIVIANO

Lasciamo concludere il Consigliere Tacente.

CONSIGLIERE TACENTE

Un documento portato…

(Interventi fuori microfono)

Ma credo che tutti avevate la possibilità di leggerlo quel documento.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Per favore Consigliere Tacente, vada a sintesi.

CONSIGLIERE TACENTE

Io credo che sia veramente quasi offensivo quello che sta succedendo, Presidente, alla fine un'Assiste che si è confrontata su una mozione…

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere, concluda il suo intervento, la prego, sono le venti.

CONSIGLIERE TACENTE

Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Voglio intervenire io, se posso, se non c'è nessun altro. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Io credo che la politica sia l'arte della concertazione, sia lo sforzo dell'accoglienza della diversità, sia l'arte della mediazione e quando si è in situazioni di così gravi difficoltà ancorarsi su posizioni opposte, valorizzando gli errori altrui e sottolineando le deficienze altrui sia una cosa del tutto inopportuna, oserei dire miope. Mi pare che, come ho detto prima, nel mio intervento precedente, qua dentro nessuno possa dire io sono esente da colpe, lo potrà dire forse Stano che sta qua da una settimana, Messina, cioè persone sono arrivate adesso, ma chi tradizionalmente sta da tempo non può dire sono esente da colpe, perché questa storia è maturata nel tempo. La difficoltà economica grave di Kyma Ambiente è una cosa che va avanti dal 2012 forse, prima, è una cosa che va avanti da un botto di tempo. Per cui sentirsi superiori e dire noi siamo esenti da colpe, la responsabilità è di altri mi sembra assolutamente miope oppure una mera strumentalizzazione politica, da un lato e dall'altro della barricata.

La responsabilità di chi fa politica in maniera seria, io non sono nessuno per insegnare niente a nessuno, ma parlo a me stesso e parlo col cuore, parlo col cuore e chiedo scusa se lo faccio, la responsabilità di chi fa politica e tutti noi avvertiamo questo senso di responsabilità e tutti noi facciamo politica per tentare di essere strumento di servizio per il bene comune, porta a dire che è lo sforzo di unità che probabilmente può produrre un risultato in una situazione drammatica come questa. Rinfacciare le responsabilità gli uni agli altri non serve a nulla. Io ho ricevuto, ma veramente ho ricevuto in questi ultimi giorni almeno 100 mail, Nacci che scrive al Collegio sindacale, il Collegio sindacale che

scrive a Nacci, i revisori che rispondono, Simeone che fa le lettere, le relazioni, cioè, una cosa in cui ognuno sembrava che volesse dire: attenzione che col cerino in mano non voglio rimanere io, il cerino in mano deve essere dato a quell'altro. Ma così veramente, ve lo giuro, non andiamo da nessuna parte. No, non andiamo da nessuna parte. Abbiamo 48 giorni di tempo per tentare di cambiare la direzione a questa storia, poi ognuno potrà dire io sono il partito X e per questo ho ragione e questo è legittimo, per l'amor di Dio, io non faccio parte di nessun partito, per cui ho rispetto profondo per chi fa parte dei partiti e crede nella tradizione di quel partito e nella giustezza del partito. Ho rispetto. Ho rispetto grande. Sono un uomo di maggioranza, faccio il Presidente del Consiglio Comunale tentando di essere super partes e terzo, ma sicuramente appartengono alla maggioranza e quindi non posso non essere in linea con i processi di maggioranza, però posso continuare a pensare con la mia testa e ancorarsi su posizioni antitetiche credo che sia politicamente miope, serve a niente. Serve in questo momento essere corresponsabili di processi, provare a costruire dialogo e bene ha fatto il Sindaco - e condivido pienamente - quando ha detto: attenzione, qua o ce ne usciamo tutti insieme, Don Milani diceva: "Uscirne da soli è egoismo, sortirne insieme è la politica". Qua se vogliamo uscirne dobbiamo uscirne insieme, perché i contributi di tutti sono valori e ricchezza. Io sono d'accordo con Piero quando dice, al di là del fatto che è il Sindaco, della coalizione che appoggio, ma sono d'accordo quando dice: per favore, abbiamo sbagliato, ci sono stati errori, chiediamo scusa, probabilmente è stata gestita non bene questa situazione, probabilmente ci rendiamo conto che siamo in ritardo, chiediamo scusa per questo, però adesso, veramente, tentiamo di contribuire insieme a costruire processi. Non può essere detto a uno che viene dal 29 luglio che è il responsabile di tutti i problemi del mondo, è almeno ingeneroso, è almeno ingeneroso. Così come non può essere che qualcuno di noi pensi di poter risolvere da solo questo problema grandissimo, perché è un problema grandissimo, 50 milioni di euro di debiti, dove cavolo si trovano 50 milioni di euro per pagare i debiti a queste persone, è difficilissimo. Il bilancio del Comune, come sapete, non è in grado di fare la ricapitalizzazione, quindi stiamo parlando…, cioè, se vogliamo giocare sulla responsabilità degli altri capiscono l'opposizione, ho fatto l'opposizione per tanti anni, nell'ultimo periodo ogni cosa era strumentale per me per fare opposizione a Melucci. Quindi capisco, avete ragione, si fa così ed è come fate voi, però se invece vogliamo investire nella responsabilità di tentare di essere corresponsabili di processi dobbiamo necessariamente dialogare, incontrarci, confrontarci, ragionare insieme, studiare, avvalerci della presenza di Nacci, avvalerci della presenza di De Carlo, avvalerci della presenza di quelli che sanno e provare insieme a Nacci e agli altri amici a risolvere i problemi di questa comunità.

Io questa credo che sia la strada, ragazzi, cioè, non voglio fare il prete laico, come mi definite, come mi definiscono, ma la strada della responsabilità, della maturità politica è il dialogo e il confronto in questo momento così complicato. Grazie.

La parola al Consigliere Messina, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MESSINA

Sì, Presidente. Allora, io francamente ho qualche perplessità perché… io sono buono, ho qualche perplessità, diciamo che questo Consiglio Comunale oggi ha fatto emergere una serie di questioni, grazie proprio a questa mozione che è stata presentata dall'opposizione e che ha consentito di entrare un pochettino più nel merito della situazione catastrofica di questa azienda che viene da lontano. Allora, però io non posso ascoltare pezzi della maggioranza che dicono che questa mozione è una mozione sbagliata, blindata, date, quando ci sono almeno 6-7 Consiglieri Comunali della maggioranza che avevano dichiarato di votarla, per cui l'hanno condivisa.

(Interventi fuori microfono)

E poi li contiamo. Fate i conti e ve li trovate, perché io li ho fatti e poi ve li trovate, tra quelli che hanno dichiarato. Ma al netto, al netto di questo, siccome l'ho dichiarato io, Presidente, che sono del parere che probabilmente bisogna mettersi intorno a un tavolo e ragionare sulle questioni, io la proposta del Sindaco l'ho accettata quando lui l'ha fatta all'interno… Poi ve li fate i conti, ragazzi, non è un problema, sono 5, 5, quello che sia, c'è un pezzo della maggioranza che ha chiaramente dichiarato che la mozione era una mozione corretta e che l'avrebbe votata, compreso il Presidente, se la vogliamo dire tutta. Allora, non si può poi riuscire e dire che questa mozio…, anche perché obiettivamente rispetto ad altre volte io dalla maggioranza una proposta non l'ho ascoltata. Una contro mozione non l'ho sentita. Un miglioramento, un emendamento di questo non l'ho sentito. Non ho sentito nulla a favore dei lavoratori, a favore dell'azienda, a favore dei cittadini, a favore di come deve essere gestita la città e a favore delle organizzazioni sindacali, perché poi… ovviamente hanno deciso anche di andar via.

Allora, io ho apprezzato, ripeto, anche la proposta ultima del Sindaco, oltre la prima rispetto al fatto di metterci intorno a un tavolo, però, Sindaco e Presidente, che lei l'ha ripresa adesso e ha chiesto una collaborazione, noi la collaborazione l'abbiamo ascoltata in tante occasioni, non l'abbiamo mai avuta però. A un anno e mezzo di distanza noi la collaborazione non l'abbiamo mai vista, nel senso che non siamo stati mai chiamati a partecipare a quelli che sono stati i processi decisionali. Per cui, è ovvio che la mia dichiarazione di voto è a favore della mozione, sono comunque assolutamente convinto che dopo questo Consiglio Comunale ci sarà un cambio di rotta e ci sarà una maggiore partecipazione di tutti gli

attori che, con senso di responsabilità …*(interruzione tecnica)...* della gente e della città e non, diciamo, fare un ragionamento di chi è stato l'amministratore più bravo.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Vitale, prego.

CONSIGLIERE VITALE

Mi permetto in dichiarazione di voto, ma la maggioranza non ha effettivamente voluto emendare la mozione depositata dall'opposizione perché, come ha espressamente anche esplicitato il Sindaco Piero Bitetti, parte di quella mozione è anche nel nostro programma elettorale, quindi la salvaguardia dei posti di lavoro, il Piano occupazionale che è previsto dalle norme legate al Piano industriale per la continuità aziendale in concordato preventivo, quindi una serie di tecnicismi, pochi, previsti all'interno della mozione sono ampiamente condivisibili, altri assolutamente no, tipo il termine di 30 giorni.

(Intervento fuori microfono)

L'indirizzo politico, quando tu metti un termine, Massimiliano, di 30 giorni per il deposito di un…

(Intervento fuori microfono)

Signori, la politica ha già parlato e se dobbiamo entrare nell'ambito politico…, allora, se dobbiamo entrare nell'ambito politico parliamo di politica. La maggioranza non ha mai parlato di privatizzazione. La maggioranza non ha mai parlato di taglio dei lavoratori diretti. La maggioranza non ha mai parlato di svendita degli asset aziendali, non ha mai parlato di nulla di quello che avete sollevato all'interno di questa aula!

(Intervento fuori microfono)

Quindi, il rispetto che dovete portare all'interno dell'aula depositando una mozione completamente vuota e che va in continuo con quello…

PRESIDENTE LIVIANO

Lo fa terminare? Lo fa terminare?

CONSIGLIERE VITALE

…che è il piano di continuità dell'azienda voluto dalla maggioranza è un …*(interruzione tecnica)...* continuità aziendale di Kyma Ambiente da parte dell'opposizione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Lazzaro, per favore!

CONSIGLIERE VITALE

Vi siete ridotti a ricopiare il programma elettorale…

PRESIDENTE LIVIANO

Lazzaro! Consigliere Lazzaro!

CONSIGLIERE VITALE

…e depositarlo all'interno di una mozione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Lazzaro!

CONSIGLIERE VITALE

È stato vergognoso, vergognoso. L'unica nota a vostro favore che trovo è la proposta del Sindaco Piero Bitetti di continuare un discorso di collettività, di responsabilità dell'intero Consiglio Comunale.

(Interventi fuori microfono)

Presidente, l'unica proposta valutabile e valida ascoltata in quest'aula oggi è la proposta del Sindaco Piero Bitetti di continuare i discorsi all'interno delle aule, con tutti i rappresentanti sindacali, con i rappresentanti dei lavoratori e con tutti i Capigruppo, anche dell'opposizione. Questa è la proposta, tutto il resto, purtroppo, è carta straccia copiata dal nostro programma elettorale. Grazie.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Azzaro, prego.

CONSIGLIERE AZZARO

Sì Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Premetto una cosa, una considerazione, mi considero un uomo di centrosinistra e ho votato fino ad oggi anche il bilancio di previsione, nonostante

sia da questo lato e riconoscerete che ho votato il bilancio di previsione, ho mantenuto il numero legale quando c'era da mantenerlo, perché ritenevo quelle decisioni giuste e corrette e quindi non mi si può tacciare di strumentalizzare le occasioni. Se oggi sto votando la mozione è perché, come diceva il Sindaco prima della sospensione, ha detto: questa è una mozione i cui punti sostanzialmente sono condivisibili, sono ovvi, perché lo dice la legge. Poi se era la questione dei tempi, dei cosi lo si poteva fare pure un attimo… durante la discussione dice: vabbè, condividiamo i punti, magari non mettiamo 30 giorni, mettiamo questi cosi e quindi si poteva rivedere, quindi avendo poi…

(Interventi fuori microfono)

Ma si poteva anche dirlo prima. Però, al netto di questo, questa cosa non mi appassiona tanto, io voterò perché comunque i punti sono, diciamo, condivisibili, gli obiettivi sono… Oggi quello che mi preoccupa, Sindaco, non è tanto la mozione, quello che sta scritto in questa mozione, la cosa principale, voglio che sia messa… sicuramente è trascritta, viene messa a verbale, è il bilancio, perché di là poi parte…

(Interventi fuori microfono)

Posso fare la dichiarazione di voto o devo chiedere il permesso?

(Interventi fuori microfono)

È il bilancio e io… la mia paura è che l'attuale… l'attuale bila…

(Interventi fuori microfono)

Ragazzi, però se mi fate finire.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Possiamo far finire il Consigliere Azzaro, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Scusate, siamo tutti molto stanchi e molto tesi, il tema è particolarmente complicato, possiamo far finire il Consigliere Azzaro?

CONSIGLIERE AZZARO

L'ultimo minuto. La mia preoccupazione è l'attuale bozza di bilancio, perché se così dovesse rimanere secondo me, mio modestissimo parere, umile Consigliere, porterà, potrebbe portare verosimilmente al fallimento dell'azienda e questa è una cosa che a me preoccupa tanto, quindi, pertanto, io accolgo – l'ho detto già ad inizio di seduta - l'invito del Sindaco e quindi sono pronto già da domani a sedermi insieme

a tutti i colleghi Capigruppo e a trovare insieme la soluzione condivisa, pertanto esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE LIVIANO

Consigliere Stano, prego.

CONSIGLIERE STANO

Sì Presidente, grazie. Solo per rimarcare, purtroppo, la mancanza di coerenza della maggioranza, perché forse sono io che ho sentito male, ma avevo sentito da più parti dei Consiglieri di maggioranza che avrebbero votato a favore della mozione, che il Sindaco aveva anche dichiarato lui stesso che questa mozione poteva tranquillamente votarsi e non votarsi.

(Interventi fuori microfono)

Vi siete rimangiati la parola, ne prendiamo atto, dopodiché anche il mio emendamento è un indirizzo politico, quindi spero che comunque, Sindaco, quel bilancio lei non lo voti. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Non ho capito Consigliere Stano, può ripetere ad alta voce quello che ha detto per favore? Consigliere Stano, può ripetere quello che ha detto?

CONSIGLIERE STANO

Ho detto …(incomprensibile, poiché fuori microfono)…

PRESIDENTE LIVIANO

Non ho capito il nesso con il tema.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE LIVIANO

Se non ci sono altri interventi…

(Interventi fuori microfono)

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto mettiamo in votazione. Grazie.

Consigliera Mignolo, deve votare.

Il Consiglio chiude alle 20:25. Grazie.